

COMPRENSORIO A.C.A.T.E.R. Occidentale

RELAZIONE CONSUNTIVA

2011-2012

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2012-2013



Foto: Ambrogio Lanzi

A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori:

Riccardo Fontana Ambrogio Lanzi Carmelo Musarò

Willy Reggioni Francesco Riga Michele Viliani

1. RELAZIONE CONSUNTIVA 2011-12

La figura 1 rappresenta il Comprensorio Acater Occidentale modificato rispetto al primo e precedente Piano Annuale Operativo. Il Pao11-12 ha visto l'avvio alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico a seguito dell'approvazione del Piano Poliennale di Gestione 2011-2015 e all'istituzione di questo terzo ed ultimo comprensorio dell'Appennino Tosco-Emiliano Romagnolo.

Le modifiche hanno interessato essenzialmente le province di Parma, Reggio Emilia e Modena per i dettagli si rimanda al capitolo 3.7.

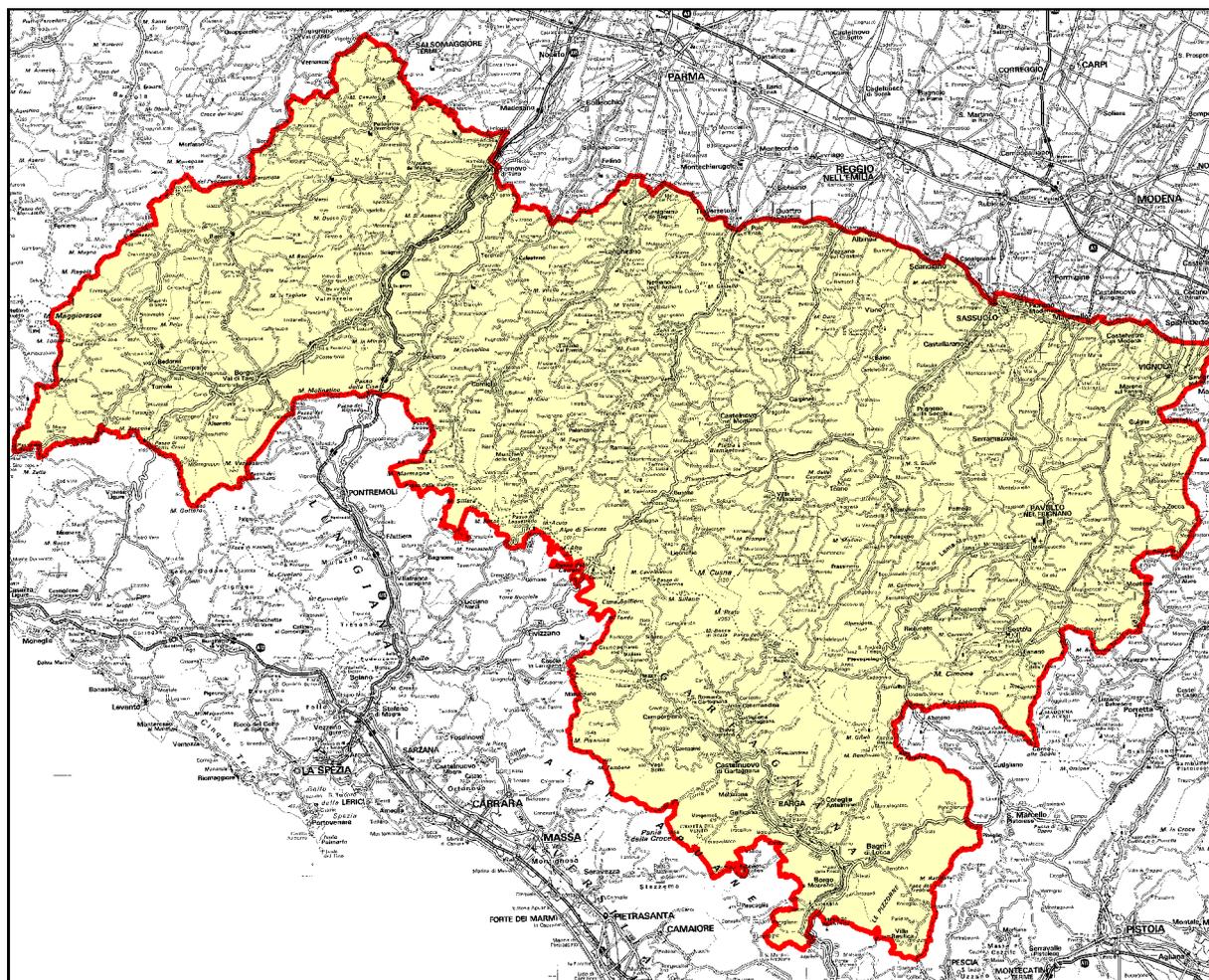


Figura n° 1 – Comprensorio ACATER Occidentale.

1.1 **DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE E DATI RIGUARDANTI INCIDENTI STRADALI E BRACCONAGGIO.**

Nell'anno 2011, nel Comprensorio ACATER Occidentale, sono stati complessivamente liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per 80.269 €. I danni da cervo hanno interessato le province di Reggio Emilia

(73.369 €) e Modena (2.918 €) e Lucca (3.982 €). Nella provincia di Parma non sono pervenuti dati relativi a danni provocati da cervo.

Nel corso dell'anno 2011 sono inoltre stati registrati 7 casi di investimenti stradali di cervi : 5 in provincia di Reggio Emilia e 2 in provincia di Lucca.

Di seguito si riporta il dettaglio per provincia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E PARCO NAZIONALE

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Reggio Emilia mostra un andamento crescente nell'ultimo decennio (Figura 2). Negli ultimi tre anni l'importo complessivo dei danni accertati è stato di 208.622,00 €.

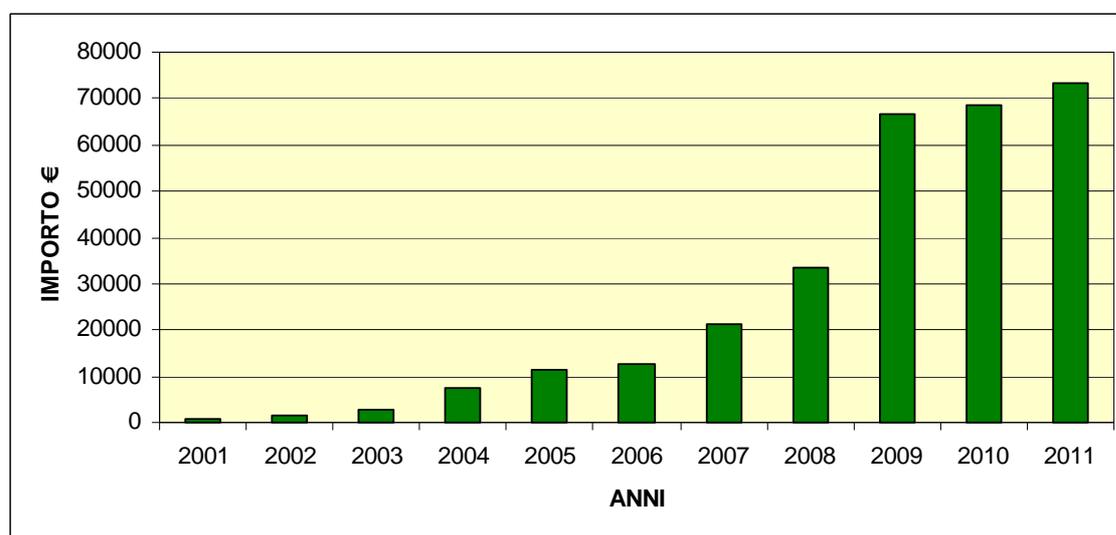


Figura 2 – Danni da cervo accertati nel periodo 2001-2011.

In particolare nell'anno 2011 sono stati accertati 38 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (31 casi nel DG RE2, sei nel DG RE3 e uno nel DG RE1), per un danno complessivamente liquidato pari a € 73.369 (Figura 3). I comuni in cui si sono registrati i maggiori danni sono Ligonchio (6 eventi) e Villa Minozzo (19 eventi) (Tabella 1).

| Danni 2011 per comune | |
|------------------------------|--------------------|
| Comune | Importo (€) |
| Ligonchio | 30.020,00 |
| Villa Minozzo | 29.545,00 |
| Carpinetti | 4.517,00 |
| Toano | 3.572,00 |

| | |
|---------------------|------------------|
| Busana | 2.232,50 |
| Castelnovo né Monti | 2,145,00 |
| Baiso | 1,337,50 |
| Totale | 73.369,00 |

Tabella 1 – Danni da cervo accertati nell’anno 2011 suddivisi per comune

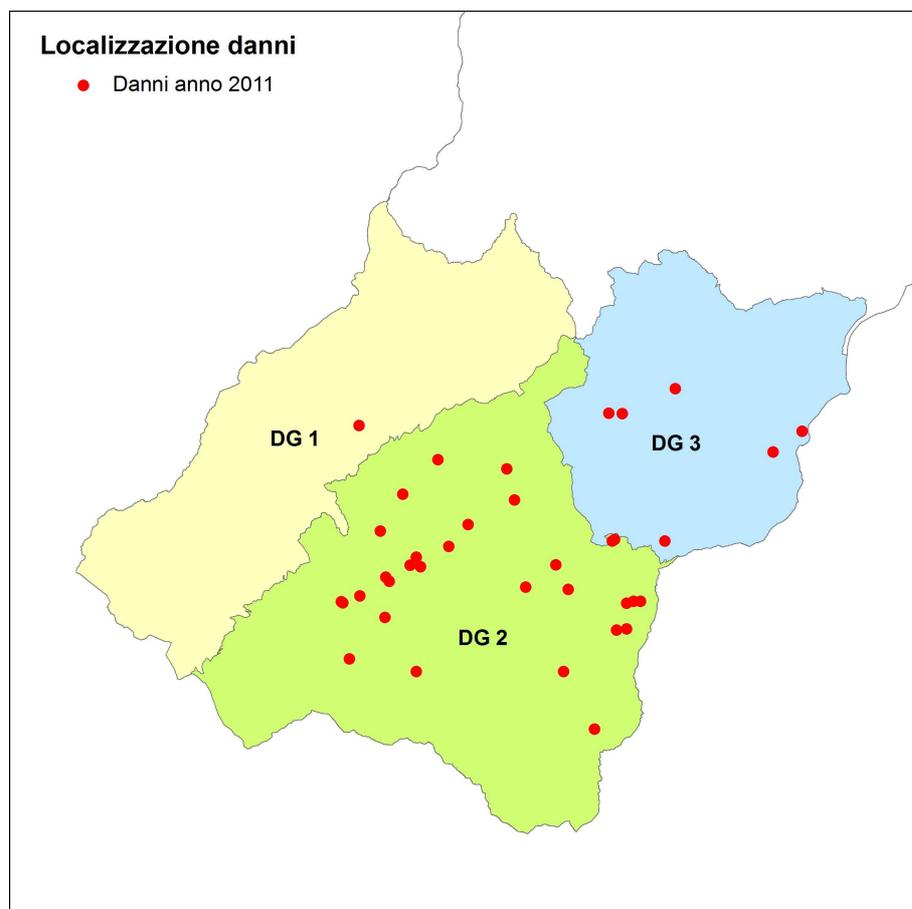


Figura 3 – Localizzazione dei danni dell'anno 2011

La suddivisione dei danni per distretto evidenzia come sia il DG 2 quello dove è stata maggiore l’attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (fig.3). La maggior parte dei danni è stata accertata nell’ATC RE4 (tabella 3).

| Danni 2011 per Distretto | |
|---------------------------------|--------------------|
| Distretto | Importo (€) |
| DG 1 | 570,00 |
| DG 2 | 65.424,00 |
| DG 3 | 7.375,00 |

Totale 73.369,00

Tabella 2 – Danni da cervo accertati nell’anno 2011 suddivisi per distretto di gestione

| Danni 2011 per Istituto | |
|--------------------------------|--------------------|
| Distretto | Importo (€) |
| ATC RE4 | 69.996 |
| Parco Nazionale | 1.900 |
| AFV Strambiana | 1.473 |
| Totale | 73.369,00 |

Tabella 3 – Danni da cervo accertati nell’anno 2011 suddivisi per istituto

La suddivisione dei danni per Area di Gestione è illustrata nella tabella 4. Con un asterisco nella tabella successiva sono evidenziate le aree in cui gli episodi di danneggiamento si sono verificati sia nell’anno 2010 che nel 2011.

| Danni 2011 per Area di Gestione | | | |
|--|-------------------------|------------------|--------------------|
| Istituto | Area di Gestione | Distretto | Importo (€) |
| ATC RE4 | 86* | 2 | 24.605 |
| ATC RE4 | 80* | 2 | 6.270 |
| ATC RE4 | 74* | 2 | 5.605 |
| ATC RE3 | 84 | 3 | 4.085 |
| ATC RE4 | 99* | 2 | 3.895 |
| ATC RE4 | 71* | 2 | 3.611 |
| ATC RE4 | 95 | 2 | 3.040 |
| ATC RE4 | 83* | 2 | 2.850 |
| ATC RE4 | 87* | 2 | 2.280 |
| ATC RE4 | 110* | 2 | 2.052 |
| Parco Nazionale | - | 2 | 1.900 |
| ATC RE3 | 102 | 3 | 1.520 |
| ATC RE4 | 73 | 2 | 1.473 |
| AFV | STRAMBIANA* | 2 | 1.473 |
| ATC RE4 | 57* | 2 | 1.425 |
| ATC RE4 | 84 | 2 | 1.140 |
| ATC RE4 | 33 | 2 | 855 |
| ATC RE4 | 32* | 2 | 805 |
| ATC RE4 | 97* | 2 | 760 |

| | | | |
|---------------|----|---|------------------|
| ATC RE3 | 88 | 3 | 720 |
| ATC RE4 | 29 | 2 | 720 |
| ATC RE4 | 85 | 2 | 665 |
| ATC RE3 | 93 | 3 | 618 |
| ATC RE4 | 35 | 1 | 570 |
| ATC RE3 | 82 | 3 | 432 |
| Totale | | | 73.369,00 |

Tabella 4 – Danni da cervo accertati nell'anno 2011 suddivisi per Area di Gestione

Le colture più danneggiate sono state le foraggere (erba medica e prati), in particolare nel periodo maggio-luglio (Tabella n° 5).

| Danni 2011 per coltura | |
|-------------------------------|--------------------|
| Coltura | Importo (€) |
| Erba medica | 41.657,50 |
| Prato | 29.554,50 |
| Uva produzione | 1.152,00 |
| Grano | 720,00 |
| Orzo | 285,00 |
| Totale | 73.369,00 |

Tabella 5 – Importi liquidati per danni da cervo distinti per coltura danneggiata. Anno 2011

Dall'anno 2005 all'anno 2011 sono stati registrati 22 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (tabella 6 e figura 4). Il tratto stradale critico (50% dei casi) è rappresentato dalla SP19 "Fondovalle Secchia" tra le località Gatta e Cerredolo. Nell'anno 2011 sono stati registrati due casi di investimento stradale di cervi al limite nord del comprensorio ACATER, in località Roncolo (in comune di Quattro Castella) e in località Cà de Fii (in comune di Castellarano). Entrambe le località, esterne ai distretti di gestione del cervo, sono ubicate in prossimità della pianura. La mortalità per investimento stradale è equamente distribuita tra maschi e femmine.

Tra gli otto cervi rinvenuti morti per altre cause, quattro sono stati abbattuti con arma da fuoco e uno è stato rinvenuto morto lungo la ferrovia in comune di Reggio Emilia, al di fuori del comprensorio ACATER. Per tre cervi non è stato possibile accertare la causa del decesso.

| Anno | Cervi morti per incidenti stradali (N) | Cervi morti per altre cause (N) |
|-------------|---|--|
| | | |

| | | |
|---------------|-----------|----------|
| 2005 | 3 | 1 |
| 2006 | 3 | 2 |
| 2007 | 1 | 2 |
| 2008 | 2 | 1 |
| 2009 | 0 | 0 |
| 2010 | 8 | 1 |
| 2011 | 5 | 1 |
| Totale | 22 | 8 |

Tabella 6 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

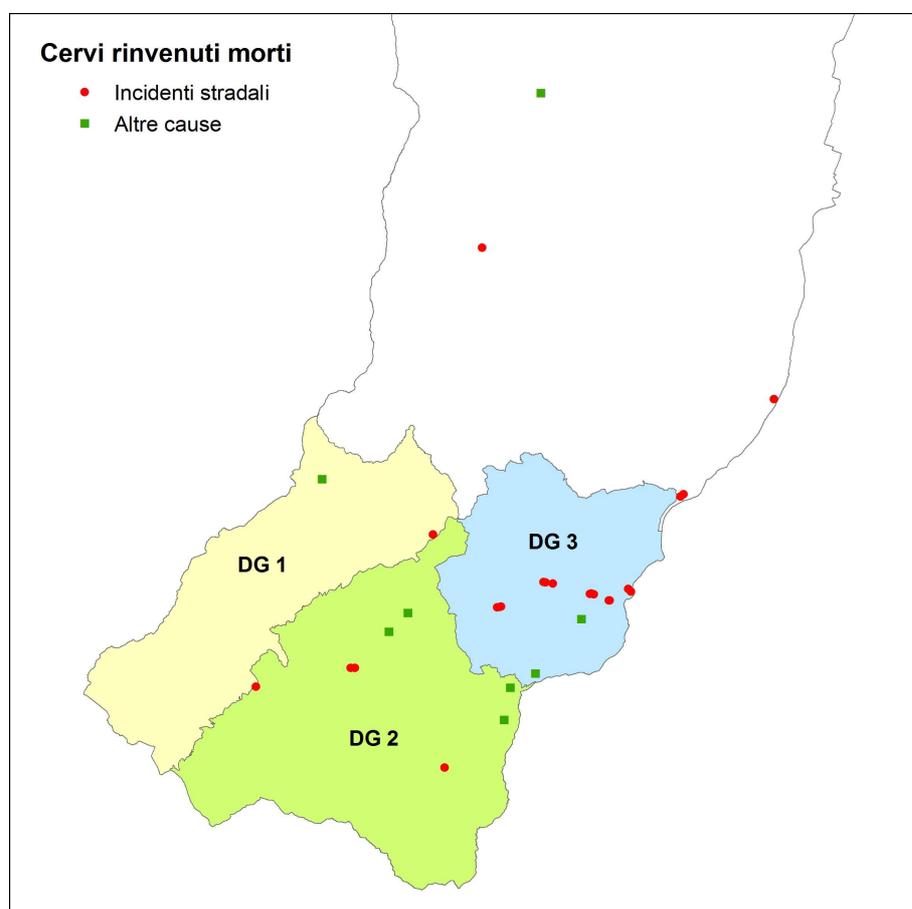


Figura 4 – Localizzazione dei cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (periodo 2005-2011)

PROVINCIA DI MODENA

Negli anni dal 2004 al 2011 sono stati accertati danni alle produzioni agricole per complessivi **€ 53'264.93** (tabella 7 e figura 5). Nell'anno 2009 è stato registrato un picco negli importi liquidati per danni da cervo pari a 22.397 €,

mentre nell'anno 2007 non si sono verificati danneggiamenti alle produzioni agricole.

| Anno | Importo (€) |
|---------------|------------------|
| 2004 | 3.459,12 |
| 2005 | 1.677,30 |
| 2006 | 2.079,90 |
| 2007 | 0,00 |
| 2008 | 5.822,02 |
| 2009 | 22.397,88 |
| 2010 | 3.930,71 |
| 2011 | 2.918,02 |
| Totale | 53.264,93 |

Tabella 7 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2011 in Provincia di Modena.

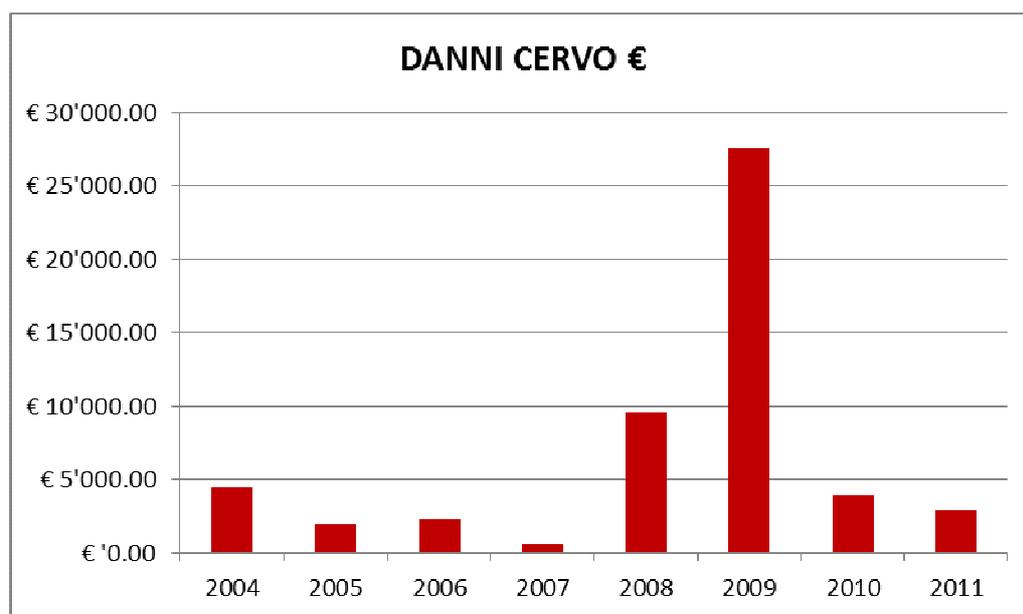


Figura 5 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2010 in provincia di Modena.

In tabella 8 sono riportati gli importi liquidati dalla Provincia di Modena per danni da cervo nell'anno 2011 distinti per comune.

| Comune | Coltura | Importo (€) |
|--------------|------------|-------------|
| FIUMALBO | Foraggiere | 310,80 |
| FIUMALBO | Ortive | 400,00 |
| RIOLUNATO | Foraggiere | 414,00 |
| LAMA MOCOGNO | Foraggiere | 362,60 |

| Comune | Coltura | Importo (€) |
|------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| PRIGNANO SULLA SECCHIA | Arboree fruttivicole (produzione) | 115,00 |
| FIUMALBO | Colture portaseme | 608,65 |
| RIOLUNATO | Colture portaseme | 279,72 |
| MONTEFIORINO | Foraggere | 427,25 |
| | Totale | 2.918,02 |

Tabella 8 – Danni anno 2011: ripartizione per comune e coltura danneggiata

PROVINCIA DI LUCCA

Gli importi dei danni da cervo liquidati dall'anno 2000 al 2009 in Provincia di Lucca risultano di entità modesta e pari a 2.497 Euro (Tabella 9). Negli anni 2003, 2004, 2008 e 2009 non sono stati denunciati danneggiamenti, mentre si osserva un certo incremento nell'anno 2010 con 3.376 euro liquidati. Per l'anno 2011 si registrano importi liquidati totali in linea all'anno 2010 tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a euro 3.982 (Tabella 10), corrispondete a circa il 28% del totale liquidato dall'Atc (14.278 euro). Pur considerando il relativo incremento dei danni, in termini assoluti, avvenuto a partire dell'anno 2010, non va trascurato che il dato dei danni rapportato al medio periodo 2000-2011 è pari a circa 820 € all'anno. Nel periodo 2002-2011 sono stati registrate 8 collisioni con autoveicoli provocate da cervi, (Tabella 11). Nessuna informazione è al momento disponibile sulle coordinate geografiche degli eventi sopra citati.

Nel periodo 2002-2011 sono stati registrate 8 collisioni con autoveicoli provocate da cervi, (Tabella 11).

Nessuna informazione è al momento disponibile sulle coordinate geografiche degli eventi sopra citati.

| Anno | Importo euro |
|-------------------------|---------------------|
| Totale anno 2000 | 732 |
| Totale anno 2001 | 70 |
| Totale anno 2002 | 74 |
| Totale anno 2005 | 258 |
| Totale anno 2006 | 1.203 |
| Totale anno 2007 | 160 |
| Totale anno 2010 | 3.799 |

Tabella 9 – Importi liquidati per danni da cervo in Provincia di Lucca dal 2000 al 2010

| Comune | coltura | importi |
|--------------------|----------------|----------------|
| San Romano | farro | 468 |
| San Romano | patate | 423 |
| Castiglione | patate | 564 |
| Piazza al Serchio | mais | 221 |
| Villa Collemandina | mais | 207 |
| Giucugnano | mai | 25 |
| Villa Collemandina | vite | 430 |
| Fosciandora | vite | 1.292 |
| San Romano | vite | 176 |
| Camporgiano | vite | 176 |
| totale | | 3.982 |

Tabella 10 – Importi liquidati per danni da cervo in Provincia di Lucca nel 2011

| Anno | Comune | Località | Strada |
|--------------|-------------------|--------------------|------------------------------------|
| 2002 | Piazza al Serchio | Gambarotta | S.P. DI SILLANO (N.14) |
| 2006 | Camporgiano | Molino della Rocca | S.P. DI VAGLI (N.50) |
| 2008 | Sillano | Vitiana | S.P. DI SILLANO (N.14) |
| 2010 sett | Borgo a Mozzano | Borgo a Mozzano | S.P. DELLA LUDOVICA (N.20) |
| 2010 sett | Borgo a Mozzano | Borgo a Mozzano | S.P. DELLA LUDOVICA (N.20) |
| 2010 nov | Camporgiano | Camporgiano | S.P. (N.50) |
| 2011 mar | San Romano | San Romano | S.R. DELLA GARFAGNANA |
| 2011 | Camporgiano | Riocavo | Linea Ferroviaria della Garfagnana |

Tabella 11 - Incidenti stradali/ferroviari provocati da cervo in Provincia di Lucca

PROVINCIA DI PARMA

Gli importi dei danni da cervo rimborsati sino al 2011 in Provincia di Parma risultano di entità complessivamente modesta.

Nel periodo 2000-2011 sono state registrate due collisioni con autoveicoli provocate da cervo.

Nessuna informazione è al momento disponibile sulle coordinate geografiche degli eventi sopra citati.

2. RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2011-12

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE E AREALE RIPRODUTTIVO

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2011-2012, si estende su una superficie complessiva di 2.291 Km² circa, ed è illustrato in figura 6 .

In figura 6, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 kmq, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena e Reggio Emilia, i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità(vedi dettaglio successivo).

In tabella 12, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli.

Considerando le quattro province, il 10% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 27 % in quella di Reggio Emilia, il 40 % in quella di Modena e il restante 23 % in quella di Lucca.

Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2011, è di circa 1.042 Kmq, pari al 58% dell'areale distributivo complessivo.

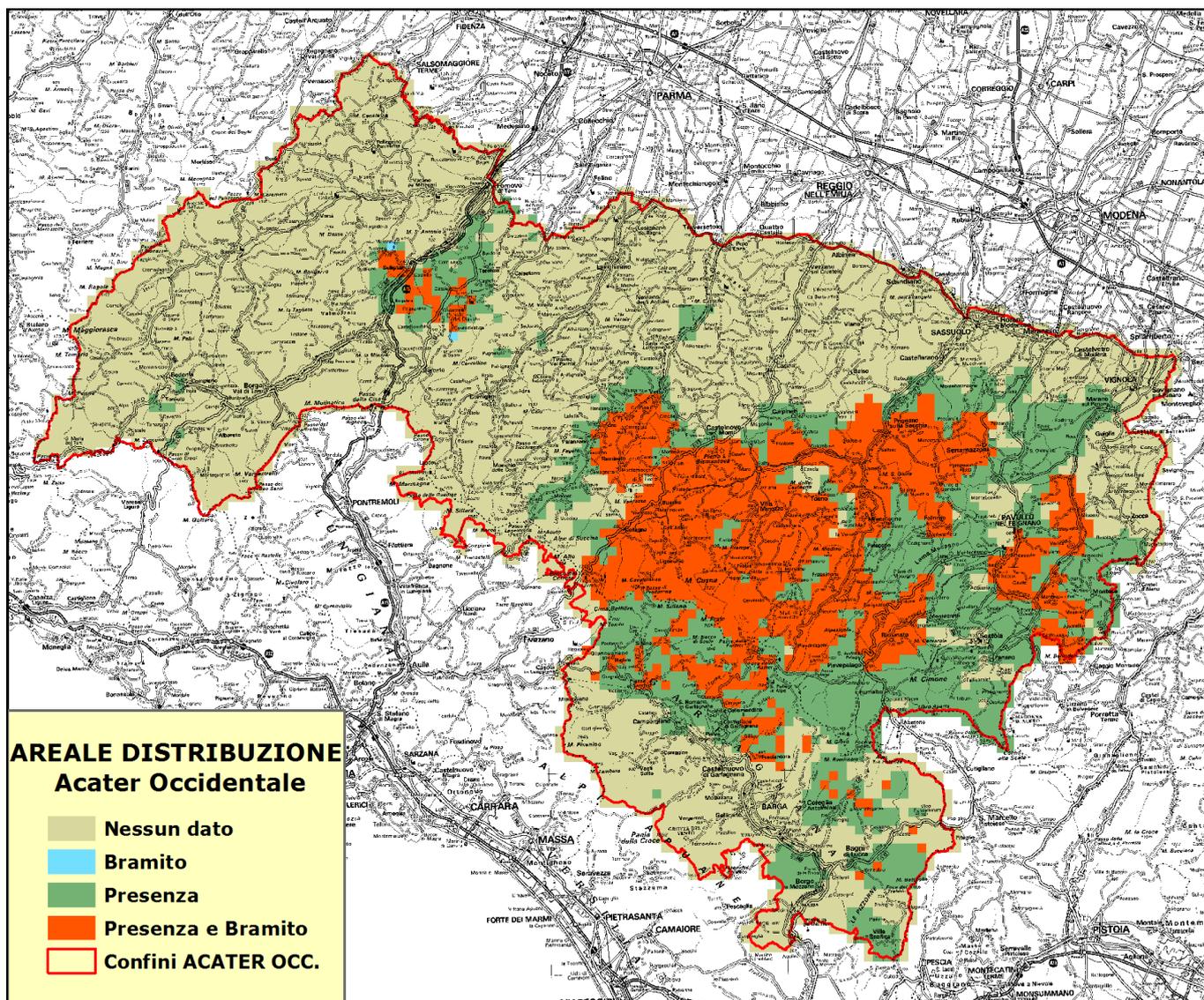


Figura n° 6 – Areale di distribuzione del cervo nell'Acater Occidentale. Anni 2011-2012

| Province | Areale Distributivo (Km ²) | Estensione % | Areale Riproduttivo (Km ²) | Estensione % |
|----------------------------------|--|--------------|--|--------------|
| Parma ** | 177 | 9,8 | 33 | 4,5 |
| Reggio Emilia e Parco Nazionale* | 485 | 27,0 | 360 | 48,7 |
| Modena* | 711 | 39,5 | 247 | 33,4 |
| Lucca e Parco Nazionale ** | 425 | 23,6 | 99 | 13,4 |
| TOTALE | 1.798 | 100 | 739 | 100 |

Tabella 12 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo tra i diversi istituti faunistici dell' ACATER orientale.* Superfici calcolate in base alle AG; ** Superfici calcolate sommando le celle di 1 KMQ.

PROVINCIA DI MODENA

Allo scopo di acquisire informazioni sull'utilizzo dello spazio e quindi definire l'area occupata e quella frequentata dalla specie in provincia, si è optato per rilevare la presenza/assenza del cervo con frequenza mensile. Nello specifico sono stati individuati circa 655 km di transetti distribuiti nelle varie UTG percorrendo i quali sono state raccolte informazioni relative ad avvistamenti diretti o al rinvenimento di segni di presenza riconducibili al cervo. Le informazioni sono state archiviate in una banca dati informatica che al momento contiene circa 1.000 record, corrispondenti ad altrettante schede di raccolta dati. A partire dall'anno corrente, è stata allestita un'applicazione con accesso web, che consente una più efficiente raccolta dei dati ed una più rapida analisi degli stessi. L'intenzione è perciò proseguire nel monitoraggio al fine di consolidare le conoscenze con evidenti vantaggi per la gestione. Nell'anno 2011 il cervo è risultato occupare in modo stabile una superficie pari a 23.986 ettari, mentre ha frequentato con discontinuità una superficie di circa 71.138 ettari.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E PARCO NAZIONALE

L'areale di distribuzione complessivo della specie 2011/12 è di 48.571 ettari (figura 7 e tabella 13).

L'areale di distribuzione è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde dell'aprile 2012;
- conteggi dei maschi bramitanti del settembre 2011;
- schede di avvistamento della stagione 2011/12 per la struttura di popolazione;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS.

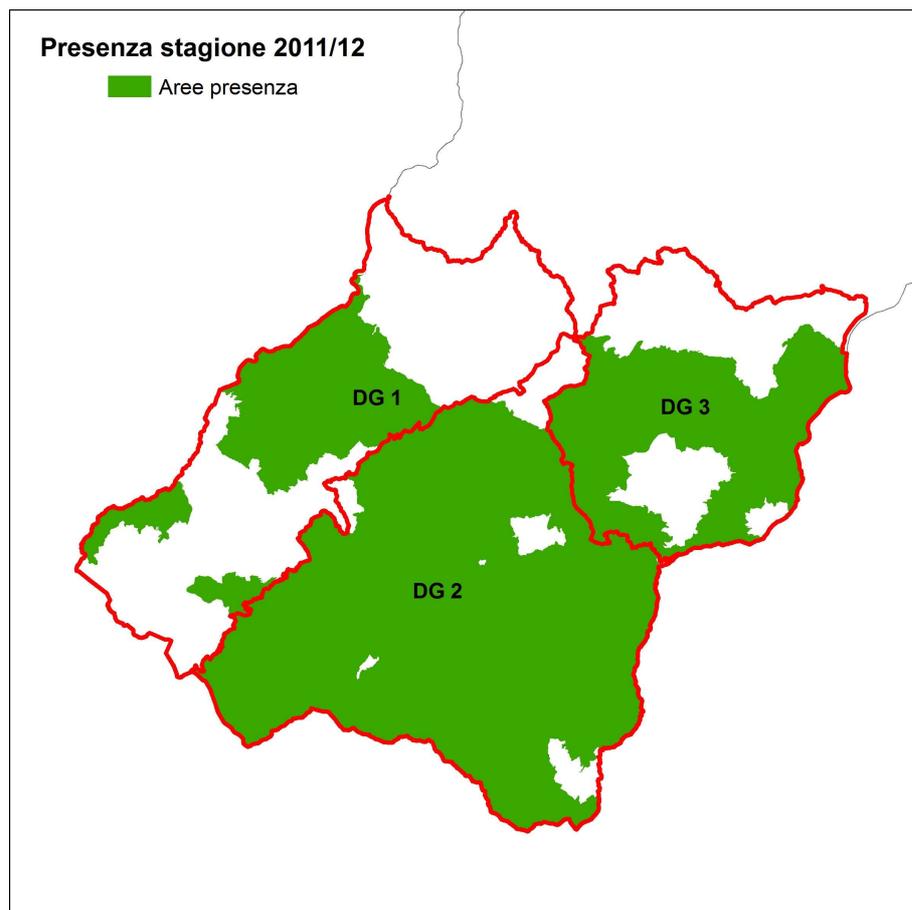


Figura 7– Areale complessivo di distribuzione 2011/12

| DISTRETTO | SASP DG (ha) | SASP DISTRIBUZIONE CENSIMENTI PRIMAVERILI 2012 (ha) | SASP CENSIMENTI BRAMITO 2011 (ha) | SASP AREALE DISTRIBUZIONE COMPLESSIVO (ha) |
|---------------|---------------|---|-----------------------------------|--|
| DG RE1 | 23.106 | 5.268 | 4.319 | 7.763 |
| DG RE2 | 32.948 | 20.372 | 26.555 | 30.794 |
| DG RE3 | 17.067 | 6.530 | 5.165 | 10.014 |
| TOTALE | 73.121 | 32.170 | 36.039 | 48.571 |

Tabella 13 – Areale di distribuzione del cervo suddiviso per distretti

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

Come è stato indicato nel paragrafo precedente, le conte dei cervi bramitanti nell'anno 2011 si sono svolte nel corso di due distinte serate: la prima (16 settembre) in contemporanea su tutto il comprensorio e una

replica (23 settembre) su parte del territorio. Per il calcolo della superficie monitorata si è fatto riferimento alla superficie delle AG per le provincie di Parma, Modena e Reggio Emilia. Per la provincia di Lucca le superfici sono state calcolate creando intorno a ciascun punto di ascolto utilizzato un buffer di 750 m di raggio. La superficie monitorata è risultata pari a circa 84.347 ha.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra i diversi enti è riportata in tabella n° 14.

Nel Parco nazionale dell'Appennino sono stati monitorati circa 3.000 ha, attraverso la collocazione di 28 punti di ascolto posizionati nella provincie di Lucca e Reggio Emilia

In provincia di Reggio Emilia e Modena sono stati contati il 70% del totale dei cervi bramitanti. La densità media riferita al numero maschi individuati/100 Ha censiti è stata di 0,70.

| Province | Cervi bramitanti | % | Superficie censita | % | Densità | Punti di ascolto |
|------------------------------------|---------------------|--------------|-----------------------|------------|-------------|---------------------|
| | N. | | ha | | N/100 ha | N. |
| Parma | 71 | 12,0 | 9.070** | 10,7 | 0,78 | 81 |
| Reggio Emilia e Parco Nazionale | 206 | 34,9 | 36.039** | 42,7 | 0,57 | 120 |
| Modena | 207 | 35,1 | 24.650** | 29,2 | 0,84 | 348* |
| Lucca e Parco Nazionale | 106 | 18,1 | 14.615 | 17,3 | 0,72 | 99 |
| TOTALE | 590 | 100,0 | 84.347 | 100 | 0,70 | 648 |

Tabella 14 - Numero di cervi bramitanti, superficie censita e densità calcolate nelle quattro provincie. * Non tutti i punti sono stati utilizzati ** Superficie derivante dalla somma delle AG in cui sono stati individuati maschi bramitanti.

Complessivamente nel comprensorio Acater Occidentale sono stati contati, su una superficie monitorata di 84.374 ha, a 590 cervi in attività di bramito, pari a circa 0,70 maschi/km² di area censita e a 0,80 maschi/km² di areale riproduttivo riferito alle maglie chilometriche.

In provincia di Modena, l'attività è stata svolta nella serata del 16/09/2011, sottoponendo ad attività di rilevamento il maggior numero possibile di UTG frequentate dalla specie. L'attività è stata finalizzata alla definizione dell'areale riproduttivo.

In provincia di Reggio Emilia, l'attività è stata svolta nella serata del 16/09/2011, sottoponendo ad attività di rilevamento il maggior numero possibile di Aree di gestione frequentate dalla specie.

In Provincia di Parma, l'attività è stata svolta nella serata del 16/09/11, sottoponendo ad attività di rilevamento tutti i punti di ascolto già classificati storicamente. Inoltre sono stati attivati punti di ascolto nei nuovi territori di colonizzazione lungo la direttrice del Fiume Enza. E' comunque da ribadire come ampi territori della Provincia sono poco monitorati sia per il

bramito sia per la presenza. Tale situazione, dovuta in prevalenza a scarsa informazione, dovrà essere portata all'attenzione del Coordinamento degli ATC della Provincia.

Per la provincia di Lucca i punti di ascolto storici utilizzati nella serata del 16 settembre e i cervi bramitanti individuati sono rappresentati nelle figure 8 e 9, complessivamente sono state collocate 99 postazioni, 10 delle quali nel Parco Nazionale.

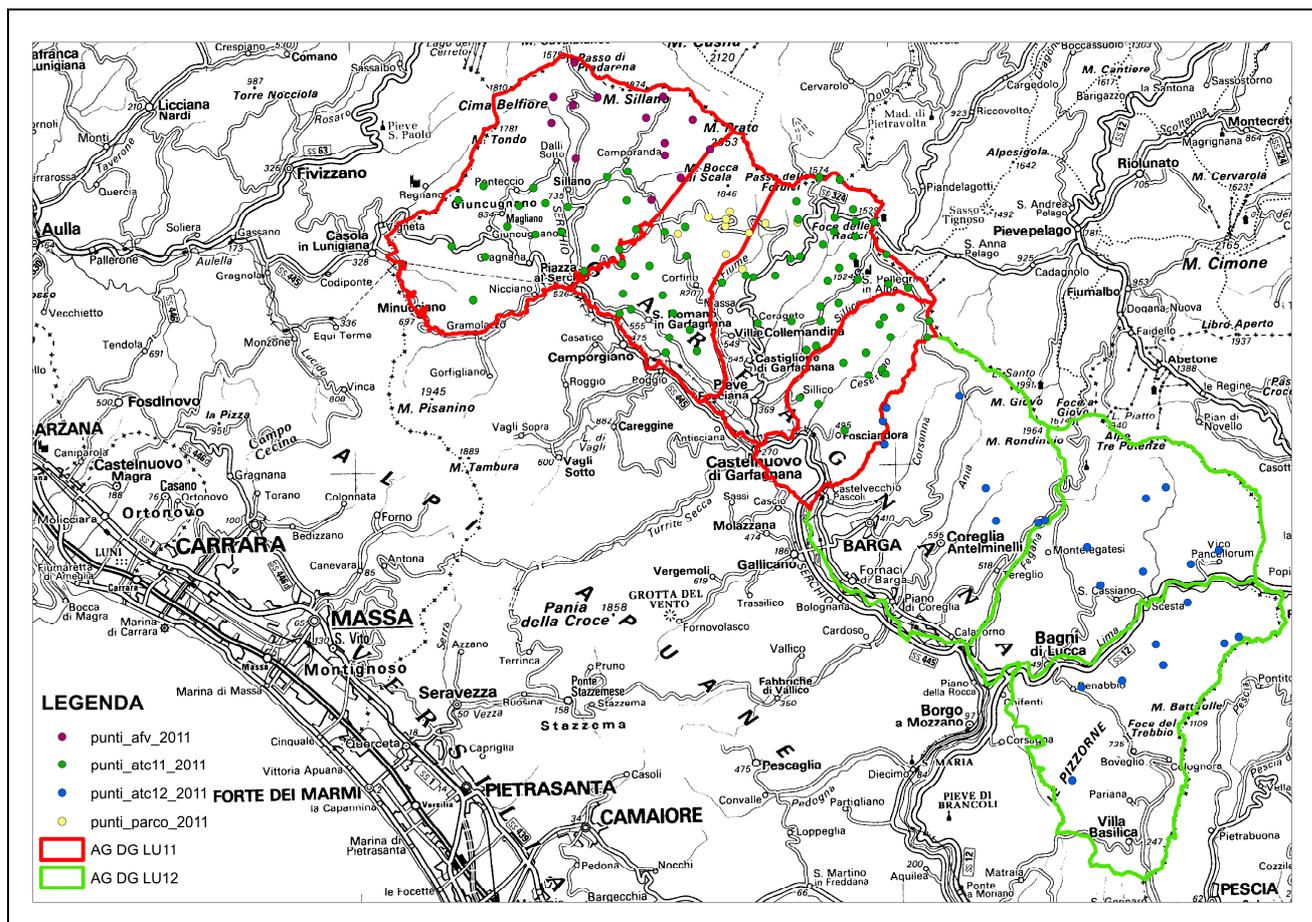


Figura 8 – Punti di ascolto utilizzati nel censimento al bramito 2011 in provincia di Lucca

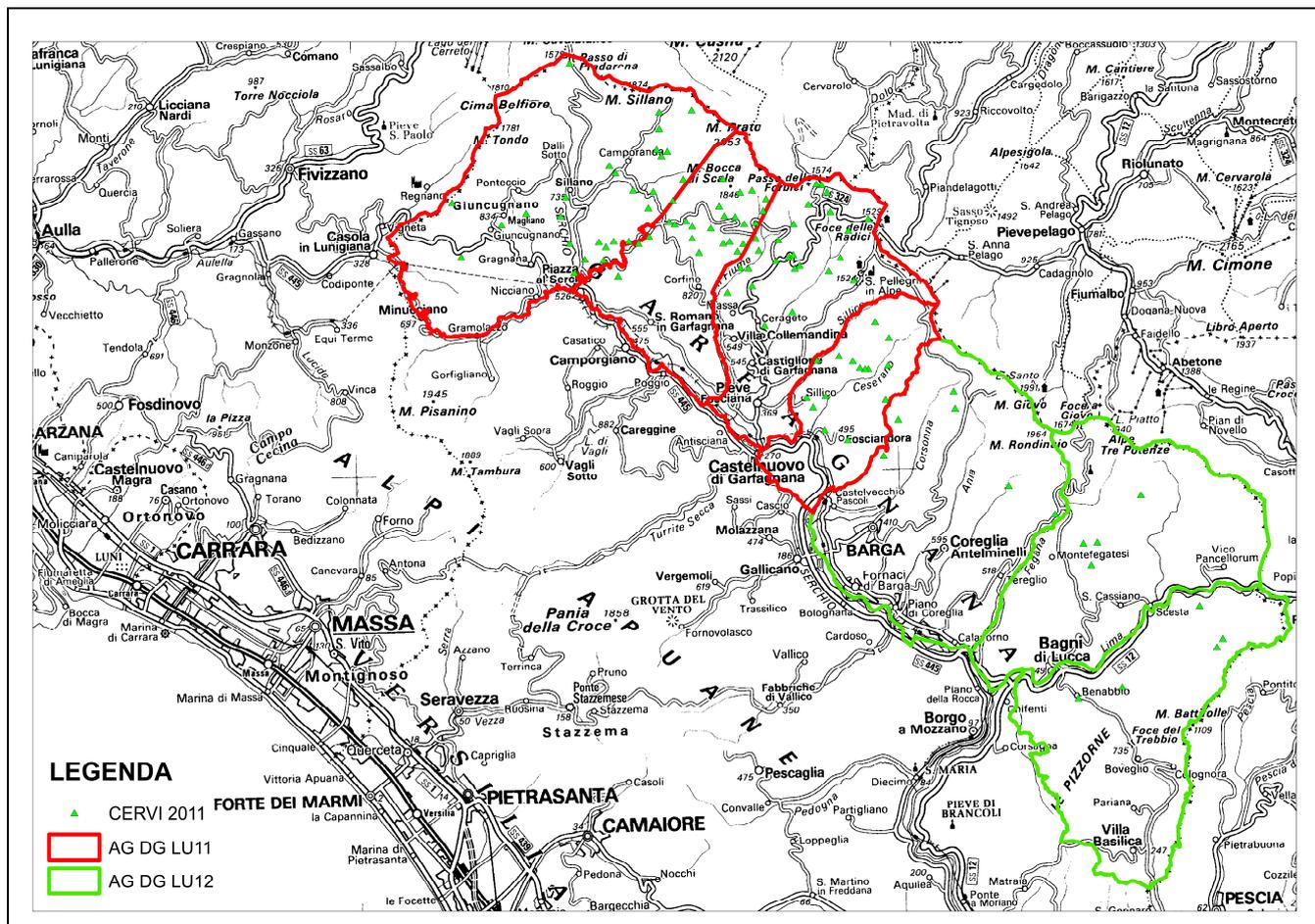


Figura 9 – Distribuzione dei maschi di cervo bramiti a settembre 2011 in Provincia di Lucca

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde dell'anno 2012 è stato condotto nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 aprile nelle province di Reggio Emilia, Modena e Parma.

A livello delle singole aree e complessivamente per ogni distretto, il numero totale di animali presenti nelle diverse classi di sesso ed età è stato stimato ricorrendo alla replica con il maggior numero di animali osservati.

Nel corso della migliore uscita sono stati contati 2.253 cervi (Tabella 15). La ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in tabella 16.

| | M1 | M2 | M3 | M IND | F1 | F2 | F IND | IND | TOTALE |
|---------------|------------|------------|------------|-----------|------------|------------|-----------|-----------|--------------|
| REGGIO EMILIA | 102 | 73 | 110 | 0 | 217 | 447 | 7 | 12 | 968 |
| MODENA | 133 | 174 | 143 | 11 | 197 | 346 | 24 | 31 | 1059 |
| PARMA | 29 | 33 | 28 | 5 | 47 | 59 | 5 | 20 | 226 |
| TOTALE | 264 | 280 | 281 | 16 | 461 | 852 | 36 | 63 | 2.253 |

Tabella 15 - Numero di cervi contati nel territorio delle province afferenti all'Acater occidentale. Primavera 2012.

| | M1 % | M2 % | M3 % | M IND % | F1 % | F2 % | F IND % | IND % |
|---------------|----------------|----------------|----------------|-------------------|----------------|----------------|-------------------|-----------------|
| REGGIO EMILIA | 10,5 | 7,5 | 11,4 | 0 | 22,4 | 46,2 | 0,7 | 1,2 |
| MODENA | 12,6 | 16,4 | 13,5 | 1,0 | 18,6 | 32,7 | 2,3 | 2,9 |
| PARMA | 12,8 | 14,6 | 12,4 | 2,2 | 20,8 | 26,1 | 2,2 | 8,8 |
| TOTALE | 11,71 | 12,4 | 12,5 | 0,7 | 20,5 | 37,8 | 1,6 | 2,8 |

Tabella 16 - Struttura di popolazione. Anno 2012

La densità rilevata sui 72.465 ettari di superficie occupata dalla specie nelle tre province è di 3,1 capi/100 Ha (Tabella 17).

| Provincia | Superficie occupata (ha) | Cervi censiti (N) | Densità (capi/100 ha) |
|---------------------|---------------------------------|--------------------------|------------------------------|
| Reggio Emilia | 32.084 | 968 | 3,0 |
| Modena | 23.986 | 1059 | 4,4 |
| Parma | 16.395 | 226 | 1,4 |
| Totale/media | 72.465 | 2.253 | 3,1 |

Tabella 17 - Densità calcolate nel territorio delle province afferenti all'Acater occidentale. Anno 2012.

A seguire il dettaglio di alcune province.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E PARCO NAZIONALE

In Provincia di Reggio Emilia la specie viene tradizionalmente conteggiata al primo verde (marzo-aprile) di ogni anno, in concomitanza con i censimenti del capriolo. La consistenza della specie fino all'anno 2010 è stata ottenuta mediante conta composita, mentre a partire dall'anno 2011 il dato si riferisce alla migliore uscita (Figura n° 10).

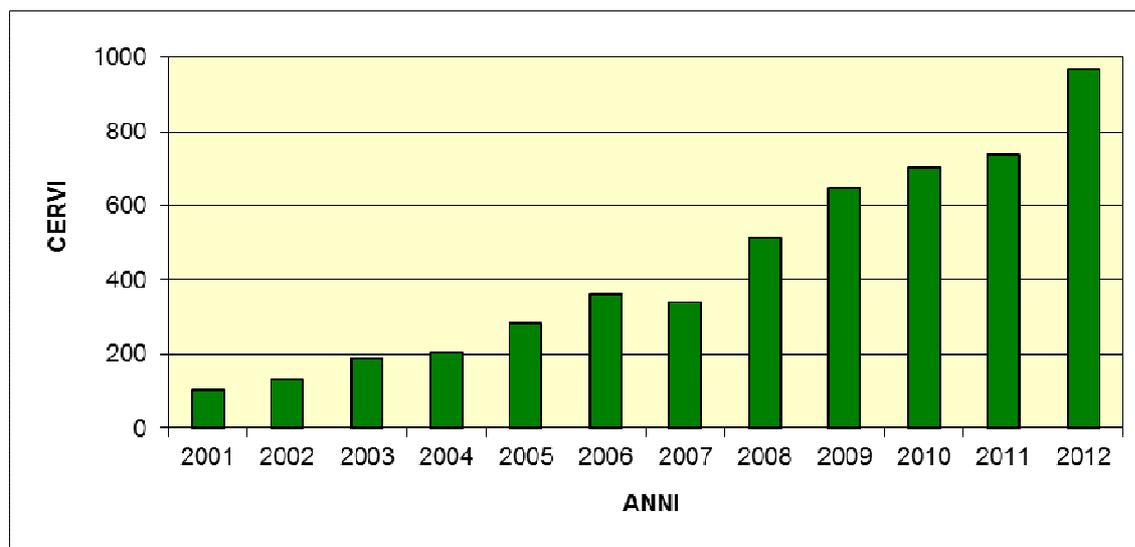


Figura 10 – Numero di Cervi contati in provincia di Reggio Emilia. Anni 2001-2012.

La specie è stata conteggiata nell'aprile 2012 in 59 aree di gestione (AG) e all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Le maggiori consistenze sono state rilevate nel distretto (DG) RE 2 (Tabella 18 e tabella 19).

| ISTITUTO | DISTRETTO | M1 | M2 | M3 | M IND | F1 | F2 | F IND | IND | TOTALE |
|-----------------|-----------|------------|-----------|------------|-------|------------|------------|----------|-----------|------------|
| ATC RE4 | DG RE1 | 8 | 9 | 16 | | 14 | 18 | | 7 | 72 |
| AFV VENTASSO | DG RE1 | 3 | 4 | 7 | | 3 | 6 | | | 23 |
| ATC RE4 | DG RE2 | 72 | 29 | 66 | | 159 | 344 | 7 | 3 | 680 |
| PARCO NAZIONALE | DG RE2 | 1 | | | | 7 | 9 | | | 17 |
| AFV STAMBIANA | DG RE2 | 5 | 7 | 9 | | 10 | 16 | | | 47 |
| ATC RE3 | DG RE3 | 13 | 24 | 12 | | 24 | 54 | | 2 | 129 |
| TOTALE | | 102 | 73 | 110 | | 217 | 447 | 7 | 12 | 968 |

Tabella 18 – Numero cervi conteggiati negli Istituti afferenti ai Distretti di Gestione (DG) della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2012.

| DISTRETTO | SASP DG (ha) | SASP OCCUPATA (ha) | N° CERVI | DENSITA' SUL DISTRETTO (n. cervi/100 ha) | DENSITA' SULLA SUPERFICIE CENSITA (n. cervi/100 ha) |
|---------------|---------------|--------------------|------------|--|---|
| DG RE1 | 23.106 | 5.268 | 95 | 0,4 | 1,8 |
| DG RE2 | 32.948 | 20.372 | 744 | 2,3 | 3,7 |
| DG RE3 | 17.067 | 6.530 | 129 | 0,8 | 2,0 |
| TOTALE | 73.121 | 32.170 | 968 | 1,3 | 3,0 |

Tabella 18 – Densità calcolata nei Distretti di Gestione della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2012.

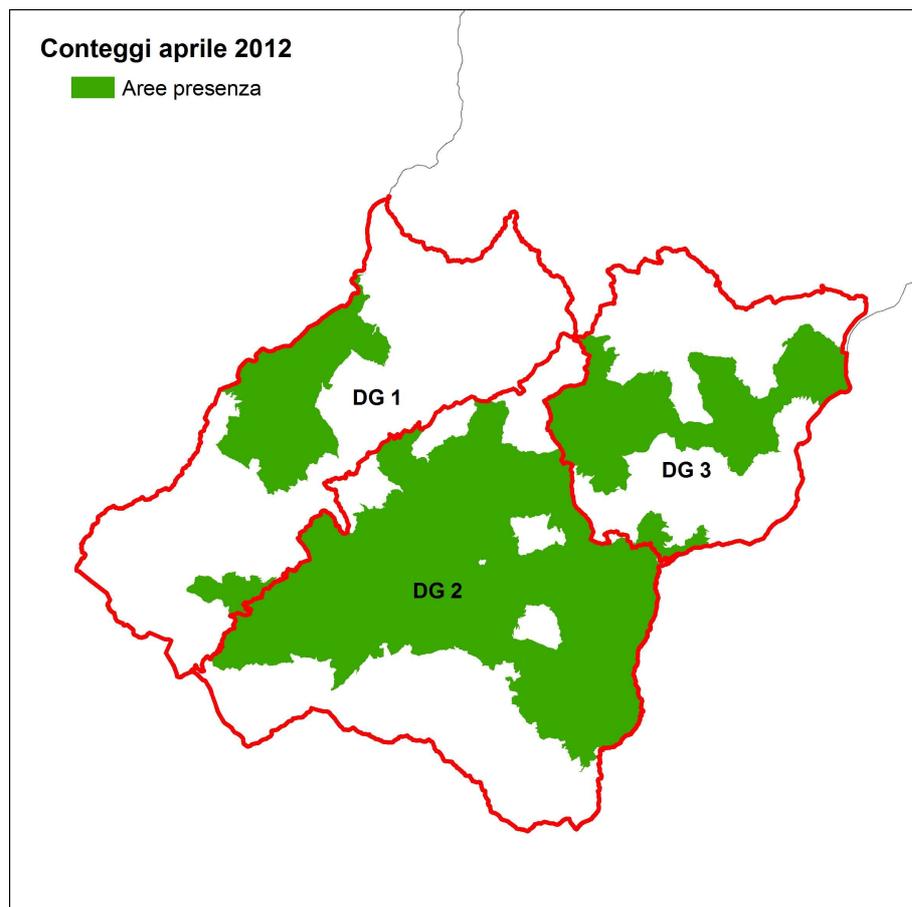


Figura n° 11 – Distribuzione spaziale del Cervo nei tre Distretti di Gestione della Provincia di Reggio Emilia. Aprile 2012.

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana sono:

- Rapporto fra il numero di femmine e quello dei maschi (RS) = 2,35
- Rapporto tra il numero dei giovani e le femmine adulte (JF) = 0,71
- Rapporto tra il numero dei giovani e gli adulti (JA) = 1,97

PROVINCIA DI MODENA

I conteggi da punti fissi vantaggiosi al primo verde, nell'anno corrente sono stati condizionati da instabilità meteorologica, fatto che ha reso difficoltoso svolgere l'attività in modo coordinato, in maniera tale da garantire la contemporaneità delle operazioni nei distretti. In pratica si è reso necessario operare su due distinte fine settimana, realizzando quindi 8 sessioni di conteggio, per mettere a segno un turno di osservazione idoneo ad essere utilizzato per la stima della popolazione. I valori numerici riportati nella tabella sottostante sono stati ricavati, utilizzando la migliore uscita, in data 21/04/2012, durante la sessione mattutina di osservazione.

| ISTITUTO | DISTRETTO | M 1 | M 2 | M3 | M IND | F 1 | F 2 | F IND | IND. | SubTot |
|--------------------|-----------|-----|-----|-----|-------|-----|-----|-------|------|--------|
| ATCMO3 | MODC01 | 39 | 56 | 42 | 3 | 60 | 126 | | 21 | 347 |
| ATCMO3 | MODC02 | 10 | 21 | 18 | 4 | 35 | 47 | 1 | 3 | 139 |
| ATCMO3 | MODC03 | 2 | 6 | 7 | | 9 | 21 | | | 45 |
| ATCMO2 | MODC04 | 25 | 25 | 26 | 2 | 11 | 19 | | 3 | 111 |
| AFV Frignano | MODC04 | 1 | | 2 | | 1 | 1 | | | 5 |
| AFV La Selva | MODC04 | 10 | 12 | 4 | 2 | 11 | 15 | | | 54 |
| AFV Ospitaletto | MODC04 | 3 | | 2 | | 7 | 18 | 1 | | 31 |
| ATCMO2 | MODC05 | 27 | 38 | 30 | | 49 | 71 | 22 | 4 | 241 |
| AFV La Mandria | MODC05 | 12 | 11 | 12 | | 13 | 24 | | | 72 |
| AFV Rocca S. Maria | MODC05 | | | | | 1 | 2 | | | 3 |
| AFV S. Antonio | MODC05 | 4 | 5 | | | | 2 | | | 11 |
| TOTALE | | 133 | 174 | 143 | 11 | 197 | 346 | 24 | 31 | 1059 |

I principali parametri strutturali della popolazione sono riepilogati di seguito

- rapporto fra il numero di femmine e quello dei maschi (RS) = 1,23
- rapporto tra il numero dei giovani e le femmine adulte (JF) = 0,95
- rapporto tra il numero degli adulti e dei giovani (JA) = 0,97

I principali valori di densità, sono elencati a seguire:

- densità calcolata sulla superficie censita: 2,37 capi/kmq;
- densità calcolata sulla superficie occupata: 4,42 capi/kmq;
- densità calcolata sulla superficie frequentata: 1,49 capi/kmq;

PROVINCIA DI PARMA

L'areale di distribuzione è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde dell'aprile 2012;
- conteggi dei maschi bramitanti del settembre 2011;
- schede di avvistamento della stagione 2011/12 per la struttura di popolazione;

I conteggi da punti fissi vantaggiosi al primo verde sono stati effettuati in sessioni diverse in relazione ai nuclei di presenza distribuiti sul territorio. I distretti di Gestione del Cervo sono stati interessati in contemporanea. E' comunque da ribadire che i censimenti sono stati effettuati, a causa di non integrazione territoriale, solo nelle struttura territoriali che a vario titolo sono interessate nella gestione. I dati di osservazione non possono così riguardare l'intero territorio di gestione della Provincia. Nei territori non censiti i dati di presenza riguardano solo singole comunicazioni.

| Istituto | distretto | m1 | m2 | m3 | mi | f1 | f2 | fi | ind | totale |
|----------|-----------------------|----|----|----|----|----|----|----|-----|--------|
| ATCPR8 | pr8dc1 | 14 | 17 | 17 | 3 | 21 | 29 | 4 | 13 | 118 |
| ATCPR5 | pr5dc1 | 6 | 6 | 5 | 1 | 8 | 16 | 0 | 2 | 44 |
| ATCPR5 | pr5dc3 | 5 | 6 | 2 | 1 | 10 | 10 | 1 | 0 | 35 |
| | AFV Lama | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 0 | 2 | 11 |
| | AFV VSGP | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 4 |
| | AFV Bazzano | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| | AFV Curatico | 2 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 9 |
| | AFV Alta Val Parma | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| | | 29 | 33 | 28 | 5 | 47 | 59 | 5 | 20 | 226 |

A questi sono da sommare i 4 (1 M3, 2F2, 1 Find) capi censiti in zona speciale di caccia in Area Contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma

I principali parametri strutturali della popolazione sono riepilogati di seguito

- rapporto fra il numero di femmine e quello dei maschi (RS) = 1,16
- rapporto tra il numero dei giovani e le femmine adulte (JF) = 1,28
- rapporto tra il numero degli adulti e dei giovani (JA) = 0,63

Nello specifico i dati aggregati sono specificati nella tabella 19

| DG | sasp DG | sasp UTG occupata | n.capi | D Distretto | D su UTG occupata |
|--------|---------|-------------------------|--------|----------------|-------------------------|
| PR8DC1 | 31913 | 12458 | 118 | 0,37 | 0,95 |
| PR5DC1 | 12514 | 4328 | 44 | 0,35 | 1,02 |
| PR5DC3 | 7103 | 1942 | 35 | 0,49 | 1,80 |

Tabella 19 - Densità rilevate su Distretto di Gestione e su Unità di Gestione. Per le Unità Territoriali di Gestione (Parcelle) sono state considerate tutte le aree in cui si è osservata presenza.

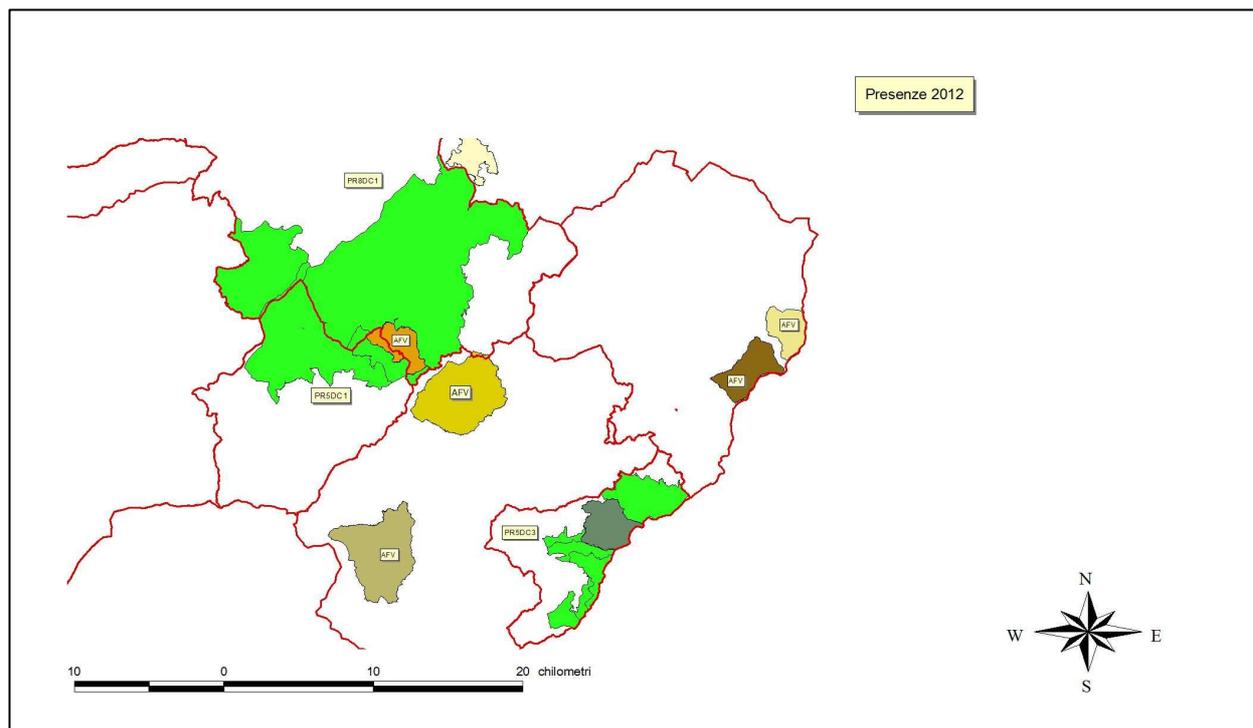


Figura 12 - Aree di presenza (in verde) desunti dal censimento al primo verde 2012 (comprese le AFV interessate)

2.4. CONTEGGIO DEI CERVI IN NOTTURNA CON FARO DA AUTOMEZZO – PROVINCIA DI LUCCA

Nel territorio ricadente della provincia di Lucca i giorni 13 e 14 aprile è stato svolto (dalle ore 21 alle ore 23) il previsto conteggio in contemporanea dei cervi nelle aree aperte presenti lungo 21 transetti concordati con l' Atc Lu 11, uno dei quali all'interno della AFV Monte Prunese.

Nell'Atc LU 12 il censimento è stato svolto su 10 dei previsti 16 transetti per condizioni meteo non favorevoli e per la presenza di un numero di operatori limitato.

I principali dati relativi al monitoraggio sono riassunti nella seguente tabella n° 15; sono riferiti alla serata del 14 di aprile.

| ATC | N. DI TRANSETTI | km PERCORSI | Cervi contati | | | | | | |
|---------------|-----------------|-------------|-----------------------|-----------|----------|----------|----------|-----------|------------|
| | | | piccoli anno 2010 (N) | F 1-2 (N) | M 1 (N) | M 2 (N) | M 3 (N) | Indet (N) | Totale (N) |
| LU 11 | 21 | 265 | 26 | 66 | 1 | 1 | 5 | 72 | 171 |
| LU 12 | 10 | 44 | | 2 | | 1 | 1 | | |
| TOTALE | 31 | 309 | 26 | 68 | 1 | 2 | 6 | 72 | 175 |

Tabella n° 20 - Numero di cervi contati con faro in Provincia di Lucca. Anno 2012

| ATC | N. DI TRANSETTI | km PERCORSI | Cervi contati | | | | | | |
|---------------|--------------------|----------------|--------------------------------|-----------------|------------|------------|------------|--------------|---------------|
| | | | piccoli anno 2010 (N) | F 1-2 (N) | M 1 (N) | M 2 (N) | M 3 (N) | Indet (N) | Totale (N) |
| LU 11 | 20 | 265 | 15 | 35 | 0 | 2 | 2 | 4 | 58 |
| LU 12 | 13 | 133 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 |
| TOTALE | 33 | 398 | 16 | 37 | 0 | 3 | 2 | 4 | 62 |

Tabella n° 21- Numero di cervi contati con faro in Provincia di Lucca. Anno 2011

I dati (tabella 21) indicherebbero, rispetto al monitoraggio 2011, un incremento degli avvistamenti nell'ATC LU 11 (+113 capi), dovuto principalmente alla modifica di alcuni transetti, alle migliori condizioni meteo e alla maggiore esperienza acquisita dagli operatori.

Come già scritto nel PPG tale metodologia di conteggio sarà finalizzata esclusivamente a valutare dal punto di vista qualitativo la popolazione ottenendo dati relativi alla:

- presenza/assenza della specie nelle maglie chilometriche, per l'aggiornamento dei dati sugli areali distributivi
- struttura della popolazione

Non si ritiene opportuno comunque quest'anno produrre una stima della struttura della popolazione anche in considerazione della bassa % delle classi maschili in quanto probabilmente in questo periodo scambiati per femmine.

Per i dati di stima della consistenza della popolazione verrà preso come riferimento, per la provincia di Lucca, solo il conteggio dei maschi in bramito come indicato nel capitolo successivo.

2.5 STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER OCCIDENTALE ATTRAVERSO LA TECNICA DELLE CONTE DEI CERVI BRAMITANTI

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater occidentale è stata stimata ricorrendo anche al conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Sono state prodotte due differenti stime diverse, basate sul diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di come

è stato calcolato anche negli altri Acater dell'Appennino tosco emiliano-romagnolo.

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per ciascuna provincia sono riportati in tabella n° 22.

| Province | Areale distributivo Km ² * | Cervi bramitanti N° | Consistenza Ipotesi 1 Cervi adulti 15 % | Consistenza Ipotesi 2 Cervi adulti 17 % | Densità su areale distributivo Ipotesi 1 capi/Km ² | Densità su areale distributivo Ipotesi 2 capi/km ² |
|----------------------------------|---------------------------------------|---------------------|---|---|---|---|
| Parma | 177 | 71 | 473 | 417 | 2,7 | 2,4 |
| Reggio Emilia e Parco Nazionale* | 486 | 206 | 1.373 | 1.211 | 2,8 | 2,5 |
| Modena* | 711 | 207 | 1.380 | 1.218 | 1,9 | 1,7 |
| Lucca e Parco Nazionale | 425 | 106 | 706 | 623 | 1,7 | 1,5 |
| TOTALE | 1.798 | 590 | 3.932 | 3.469 | 2,2 | 1,9 |

Tabella n° 22 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nel comprensorio Acater Occidentale, suddivisi per provincia.). * Areale distributivo calcolato con riferimento alle aree di gestione effettivamente frequentate dalla specie

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2011 oscilla entro una forbice compresa tra 3.500 e 3.900 cervi.

Alla luce dei risultati delle conte sono stati calcolati valori di densità compresi tra 1,9 a 2,2 capi/100 ha, con un massimo di densità di 2,8 per Modena e un minimo di 1,5 per Lucca.

3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2012-2013

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province

e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2012-2013 nel Comprensorio ACATER Occidentale verranno utilizzati i seguenti metodi:

1. Conte da punti vantaggiosi (al primo verde);
2. Conte notturne con faro da automezzo;
3. Conte al bramito;

3.1.1 Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Conte da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2013 ricorrendo a quattro repliche.

3.1.2 Conteggio notturno con faro da automezzo

Da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2013 nelle provincie di Lucca e Parma. È auspicabile siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio.

3.1.3 Conteggi dei maschi al bramito

Come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15) vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2012 del monitoraggio al bramito le seguenti date e orari:

14 settembre ed eventuale ripetizione nella settimana da 21 al 28 settembre dalle ore 20,30 alle ore 23,30

3.1.4 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Le classi di sesso ed età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI (M3): maschi di età superiore a 5 anni;

MASCHI SUBADULTI (M2): maschi di età compresa tra 21 mesi e 5 anni;

MASCHI FUSONI (M1): maschi di età compresa tra 9 e 20 mesi, con trofeo a fuso, non ramificato.

FEMMINE adulte (F2): le femmine di età superiore a 21 mesi.

FEMMINE giovani (F1): le femmine di età compresa tra 9 e 20 mesi

PICCOLI (M o F 0): tutti i capi di età inferiore a 9 mesi.
Il cambio di classe è fissato al termine della stagione venatoria.

3.1.5 Distribuzione della popolazione

Per la definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sarà utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km² facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio o imputabili al bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi saranno monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- causa della morte quando possibile;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

- principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;
- peso vuoto e possibilmente peso pieno;
- valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;
- stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;
- Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

- Eventuali altri parametri richiesti dalla CTI nel periodo di validità del Pao.

Tutti i dati raccolti dovranno essere riportati sulle schede biometriche in uso nelle diverse province.

3.1.3. Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio della specie verrà attivato in caso di sospette patologie in corso. Per la regione Emilia Romagna si propone di l'inserimento della specie all'interno piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica.

3.1.4. Monitoraggio dello sforzo di caccia

Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per aree di gestione .

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali provocati dalla specie cervo devono essere monitorati mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

- Data presunta dell'evento;
- Georeferenziazione del danno;
- Coltura danneggiata;
- Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata,
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30
- utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
- utilizzo dei piani di controllo

Tutti gli interventi realizzati dovranno essere georeferenziati e trasmessi alla CTI.

Segue dettaglio per provincia:

Provincia di Modena

Al presente le analisi condotte sugli episodi di effettivi danneggiamenti alle produzioni agricole evidenziano l'esistenza di UTG ove impatti di questa natura si verificano in modo ricorrente, mostrando una particolare vulnerabilità di queste sub-unità rispetto al resto del territorio modenese. In tabella 17 sono elencate le UTG in questione, mentre in fig. 12 è possibile osservare la loro collocazione geografica.

| Comprensorio Omogeneo | ID_UTG | Denominazione | Tipo UTG | Distretto | Gestore Distretto |
|------------------------------|---------------|----------------------|-----------------|------------------|--------------------------|
| C2 | 273 | Castelvecchio | Ufe/Acp | MODC05 | MO2 |
| C2 | 276 | Pratolungo | Ufe/Acp | MODC05 | MO2 |
| C2 | 280 | La Mandria | AFV | MODC05 | MO2 |
| C2 | 395 | Trentino | Ufe/Acp | MODC03 | MO3 |
| C3 | 411 | Costa Mezzana | Ufe/Acp | MODC02 | MO3 |
| C3 | 458 | Sassolera | Ufe/Acp | MODC02 | MO3 |
| C3 | 472 | Doccia | Ufe/Acp | MODC02 | MO3 |
| C3 | 579 | Lago | Ufe/Acp | MODC01 | MO3 |

Tabella 23 - UTG nelle quali si sono verificati danni ricorrenti alle produzioni agricole causati dal cervo nel periodo 2004-2011. Per i dettagli circa i distretti si legga di seguito.

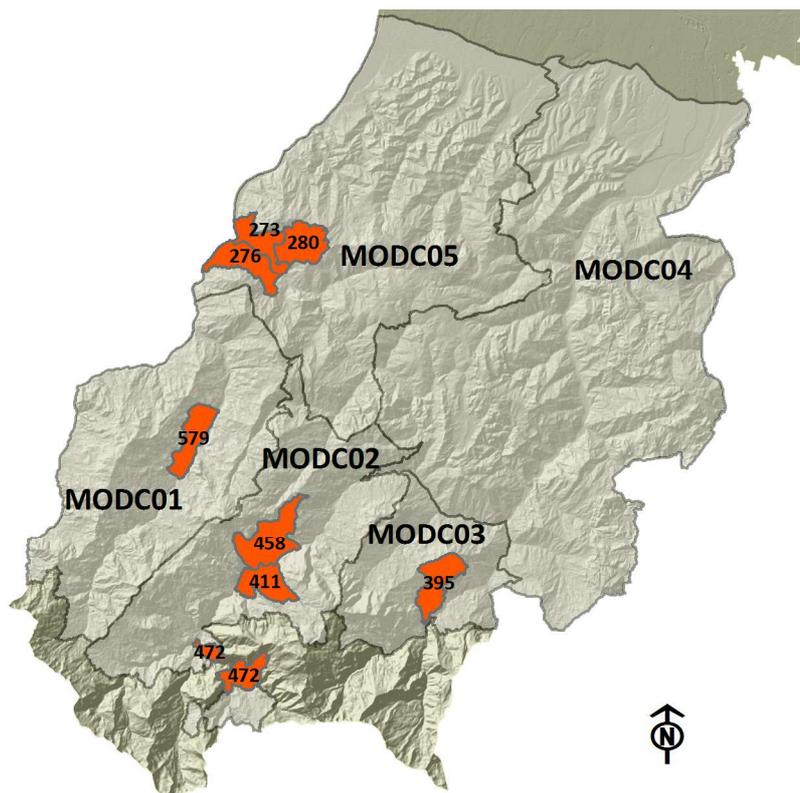


Fig. 13 - UTG vulnerabili ai danni da cervo. Per i dettagli si legga il testo.

Si tratta perciò delle aree in cui dovranno essere concentrate le attività di prevenzione descritte in precedenza. Inoltre, poiché si tratta in tutti i casi di superfici ammesse alla caccia, è prevedibile in futuro una opportuna modulazione dello sforzo di caccia, finalizzata al contenimento dei danni.

Provincia di Reggio Emilia

La prevenzione dei danni, che in provincia riguardano principalmente prati e medicaie, dovrà essere indirizzata principalmente nelle aree di gestione (AG) in cui si sono verificati i danni economicamente più rilevanti. In tabella 18 sono elencate le AG in cui si sono verificati danni superiori a 5.000 € e in tabella 19 sono elencate le AG in cui i danni sono compresi tra 2.000 € e 5.000 €. In tabella 24 sono elencate le aree in cui si sono verificati danni alle coltivazioni sia nell'anno 2010 che nell'anno 2011

| AG | Distretto | Soggetto gestore |
|----|-----------|------------------|
| 86 | 3 | ATC RE3 |
| 80 | 2 | ATC RE4 |
| 74 | 2 | ATC RE4 |

Tabella 24 - AG nelle quali si sono verificati danni superiori a 5.000 €.

| AG | Distretto | Soggetto gestore |
|----|-----------|------------------|
| 84 | 2 | ATC RE4 |

| | | |
|----|---|---------|
| 99 | 2 | ATC RE4 |
| 71 | 2 | ATC RE4 |
| 95 | 2 | ATC RE4 |
| 83 | 2 | ATC RE4 |
| 87 | 2 | ATC RE4 |

Tabella 25 - AG nelle quali si sono verificati danni compresi tra 2.000 € e 5.000 €.

| AG | Distretto | Soggetto gestore |
|------------|-----------|-------------------|
| 86 | 2 | ATC RE4 |
| 80 | 2 | ATC RE4 |
| 74 | 2 | ATC RE4 |
| 99 | 2 | ATC RE4 |
| 71 | 2 | ATC RE4 |
| 83 | 2 | ATC RE4 |
| 87 | 2 | ATC RE4 |
| 110 | 2 | ATC RE4 |
| STRAMBIANA | 2 | AFV STRAMBIANA |
| 57 | 2 | ATC RE4 |
| 32 | 2 | ATC RE4 |
| 97 | 2 | ATC RE4 |

Tabella 26 - AG nelle quali si sono verificati danni sia nell'anno 2010 che nell'anno 2011

Provincia di PARMA

Le analisi condotte sugli episodi di effettivi danneggiamenti alle produzioni agricole evidenziano l'esistenza di UTG con impatti occasionali.

Al momento, la popolazione più consistente di cervo è localizzata in aree con scarsa produttività agricola e spesso di difficile utilizzo anche per la produzione di legna.

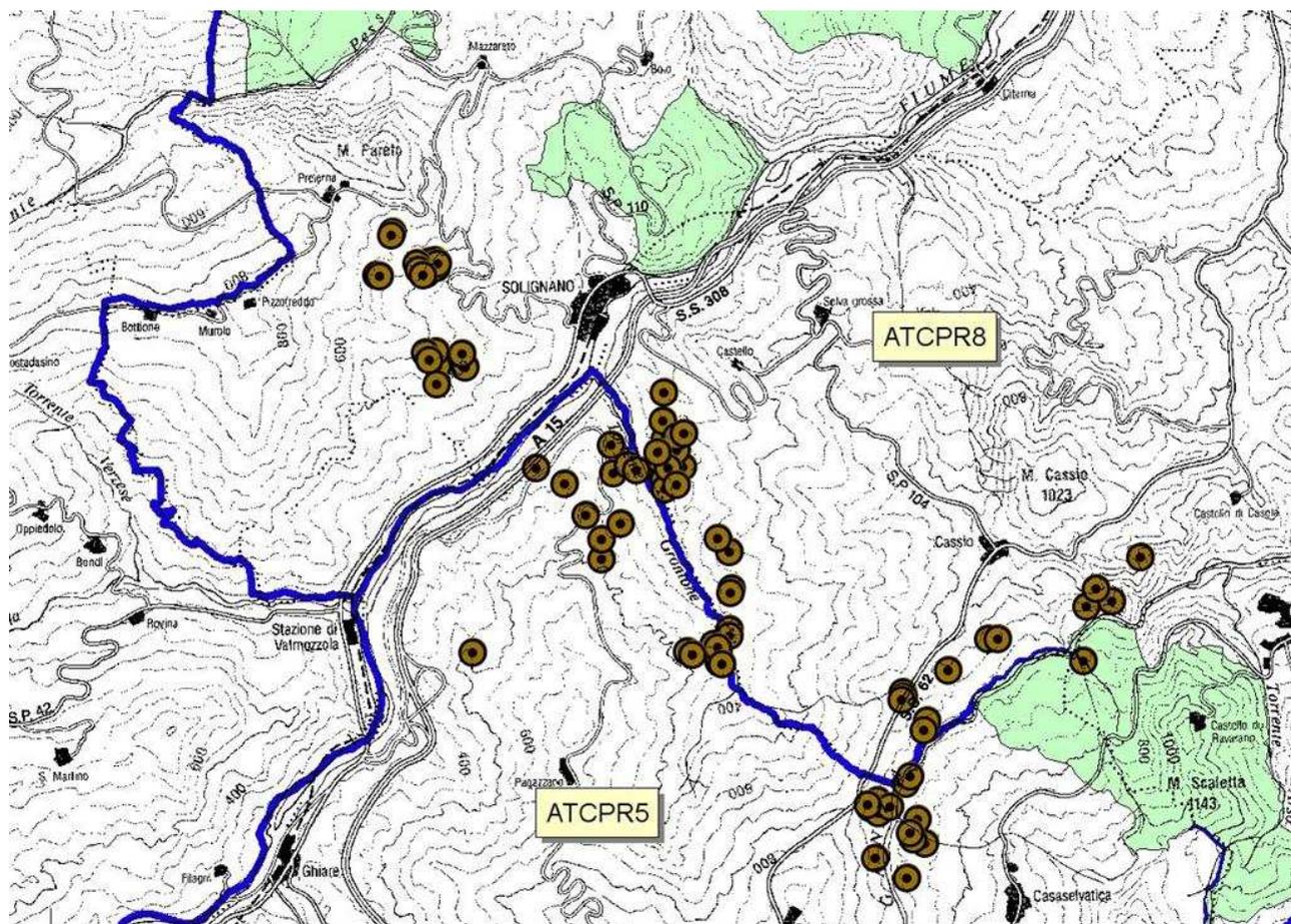


Figura 14 – area di maggior presenza del cervo. La linea blu delimita i confini degli ATC mentre in verde le Aziende Faunistico-Venatorie

Provincia di LUCCA

In provincia di Lucca è prevista la posa in opera di recinzioni elettriche e/o metalliche su appezzamenti coltivati a vite nei comuni di Fosciandora, Villa Collemandina, San Romano e Camporgiano, già danneggiati nell'anno 2011. Sarà importante valutare l'efficacia di queste metodiche di prevenzione attraverso l'analisi dei danni in questi appezzamenti nei prossimi anni.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole ed in particolare dove non si sono registrati danni negli anni passati.

Per la durata del presente PAO sarà opportuno avviare, da parte degli Enti/Istituti Faunistici coinvolti, un programma di lavoro finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e alla ricerca di proprietari disponibili.

Per ogni provincia si elencano le seguenti aree indicate dagli ATC e/o individuati dalla CT di particolare interesse per la programmazione dei

miglioramenti finalizzati alla specie cervo anche in base alle caratteristiche ambientali:

Provincia di Reggio Emilia

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, la soluzione di più immediata efficacia. Secondariamente, potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, o altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione.

La tabella seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale.

| Comprensorio Omogeneo | AG | Distretto | Soggetto gestore |
|-----------------------|-----|-----------|------------------|
| C2 | 84 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 82 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 91 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 80 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 87 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 104 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 89 | 3 | ATC RE3 |
| C2 | 84 | 3 | ATC RE3 |
| C3 | 59 | 1 | ATC RE4 |
| C3 | 60 | 1 | ATC RE4 |
| C3 | 91 | 2 | ATC RE4 |
| C3 | 89 | 2 | ATC RE4 |
| C3 | 64 | 2 | ATC RE4 |
| C3 | 67 | 2 | ATC RE4 |
| C3 | 68 | 2 | ATC RE4 |
| C3 | 34 | 2 | ATC RE4 |

Provincia di Modena

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, la soluzione di più immediata efficacia. Secondariamente, potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, o altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione.

La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di

Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Tra le azioni di conservazione in esame rientrano infatti interventi finalizzati a conservare le superfici a prato/pascolo e favorirne l'ampliamento, mediante incentivi, anche economici, al settore agricolo. In suolo modenese, vi sono almeno tre Siti che risultano strategici, in quest'ottica (fig. 14):

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso E Monte Cantiere
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone.

Tutti e tre i Siti elencati, infatti:

- si sovrappongono, ampiamente all'area utilizzata dal cervo in provincia di Modena;
- non contengono al loro interno coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti);
- non hanno fatto registrare al loro interno, nel periodo 2004-2011, episodi di danni alle coltivazioni agricole;
- si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità;
- sono collocati, con la sola eccezione del Sito IT 4040004, a ridotta distanza da alcune delle UTG di cui alla tabella 17.

Ci si può rendere facilmente conto esaminando figura 14 che, oltre a questi tre Siti, ci sono numerose UTG, che tenendo in considerazione il loro tasso di boscosità, la distanza dalle aree problematiche e il loro rapporto con l'utilizzo dello spazio fatto segnare dal cervo, sono da ritenersi idonee per interventi di miglioramento ambientale. I Soggetti responsabili della gestione del cervo, beneficiando di strumenti finanziari riconducibili, ad esempio, all'Art.15 della legge 157/92 e all'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale, potranno attuare gli interventi indicati sfruttando, anche in questo caso, vantaggiose opportunità.

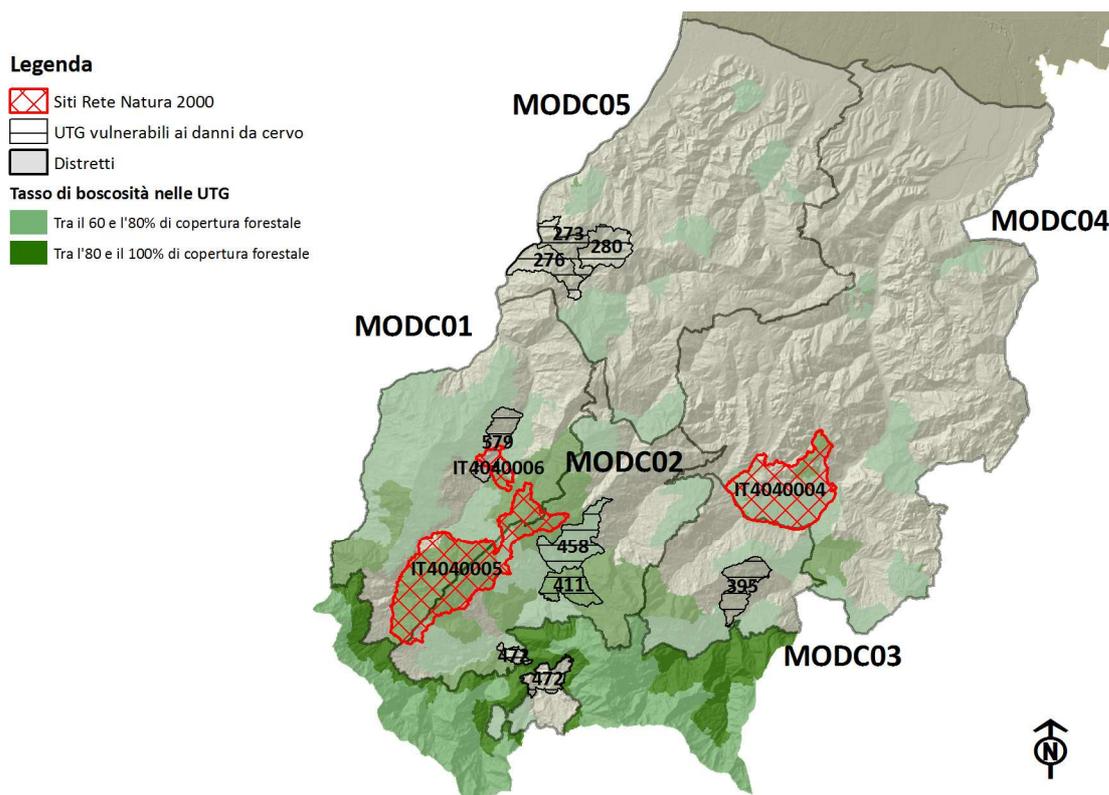


Figura 15 - Aree idonee agli interventi di miglioramento ambientale, con finalità dissuasive. Per i dettagli si legga il testo.

Provincia di Parma

Il tasso di boscosità delle aree interessate dalla presenza del cervo, e la distanza con aree problematiche, non inducono al momento necessità di miglioramenti ambientali tesi alla prevenzione dei coltivi.

La criticità viene però considerata dalla fitta rete viaria della zona. Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, la soluzione di più immediata efficacia. Secondariamente, potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, o altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione.

La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno tre Siti che risultano strategici, in quest'ottica (figura 16):

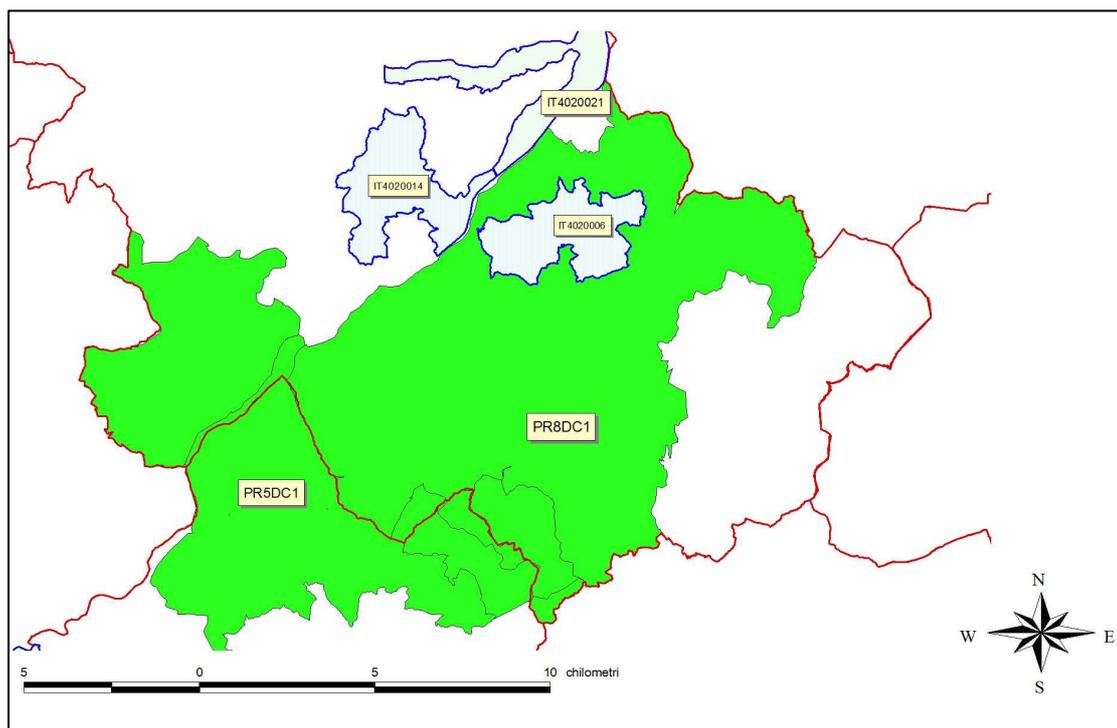


Figura 16 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà
- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio.

Il sito IT4020006 si sovrappone all'area utilizzata dal cervo mentre gli altri due siti sono contigui. In ogni caso i siti di Rete Natura non contengono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento.

Provincia di Lucca

L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale.

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviiglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora

- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

Nel corso del presente PAO verranno individuate tra queste aree quelle più idonee ad effettuare interventi di recupero attraverso la messa a coltura di nuovi impianti di prato pascolo e/o la ripulitura di cespugliati.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

E' prevista la prosecuzione dell'indagine relativa al cervo nelle province di Modena e Reggio Emilia. Nello specifico sono previste le seguenti attività finalizzate alla marcatura di ulteriori animali con radio collari gps:

- catture in "free ranging"
- catture attraverso recinti

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Non previste.

3.7 DISTRETTI DI GESTIONE E AREE DI GESTIONE

Il territorio del comprensorio è stato suddiviso in distretti di gestione (DG) come indicato nella figura 17; l'estensione complessiva dei distretti risulta di **475.114 ettari** (Tabella 27).

I DG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione

delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

La Provincia di Modena, come previsto in sede di PAO 2011-2012, ha provveduto a definire i distretti di gestione del Cervo. Anche la Provincia di Parma ha effettuato un'operazione di ri-sagomatura dei distretti. Ciò ha comportato un adeguamento territoriale del comprensorio, nello specifico un ampliamento verso nord della porzione modenese ed una decurtazione verso sud in quella parmense che, complessivamente hanno fatto diminuire la superficie complessiva del comprensorio ACATER Occidentale di oltre 17.000 ettari. Il comprensorio misura attualmente 5.668 kmq (cfr. fig. 1).

I DG sono composti sia da territorio ricadente nelle aree di protezione che dal territorio ricadente nelle aree di gestione venatoria.

I DG sono ulteriormente suddivisi in Aree di Gestione (AG).

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

Le AG costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dei prelievi all'interno delle diverse AG, sentito l'Ente Gestore competente.

I regolamenti provinciali e/o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori, con modalità definite localmente, registrano le uscite, gli animali osservati durante le stesse, i risultati dell'uscita e quant'altro utile alla gestione; tutte le informazioni devono obbligatoriamente pervenire alla CTI.

| CODICE E DENOMINAZIONE DISTRETTI | HA |
|---|----------------|
| DG PR 4-1 | 25.720 |
| DG PR 5-1 | 12.805 |
| DG PR 5-3 | 7.280 |
| DG PR 6-1 | 43.296 |
| DG PR 6-2 | 33.018 |
| DG PR 7-1 | 14.851 |
| DG PR 8-1 | 32.932 |
| DG PR 9-1 | 10.380 |
| TOTALE PARMA | 208.456 |
| DG MO 1 | 18.913 |
| DG MO 2 | 16.835 |
| DG MO 3 | 7.372 |
| DG MO 4 | 43.683 |
| DG MO 5 | 28.617 |
| TOTALE MODENA | 115.420 |
| DG RE 1 | 23.106 |
| DG RE 2 | 32.948 |
| DG RE 3 | 17.067 |
| TOTALE REGGIO EMILIA | 73.121 |
| DG LU 11 | 30.384 |

| | |
|-------------------------|----------------|
| DG LU 12 | 32.021 |
| TOTALE LUCCA | 62.404 |
| TOTALE DISTRETTI | 475.114 |

Tabella n° 27 – Distretti di gestione (DG) per la stagione 2012-13 e relativa superficie

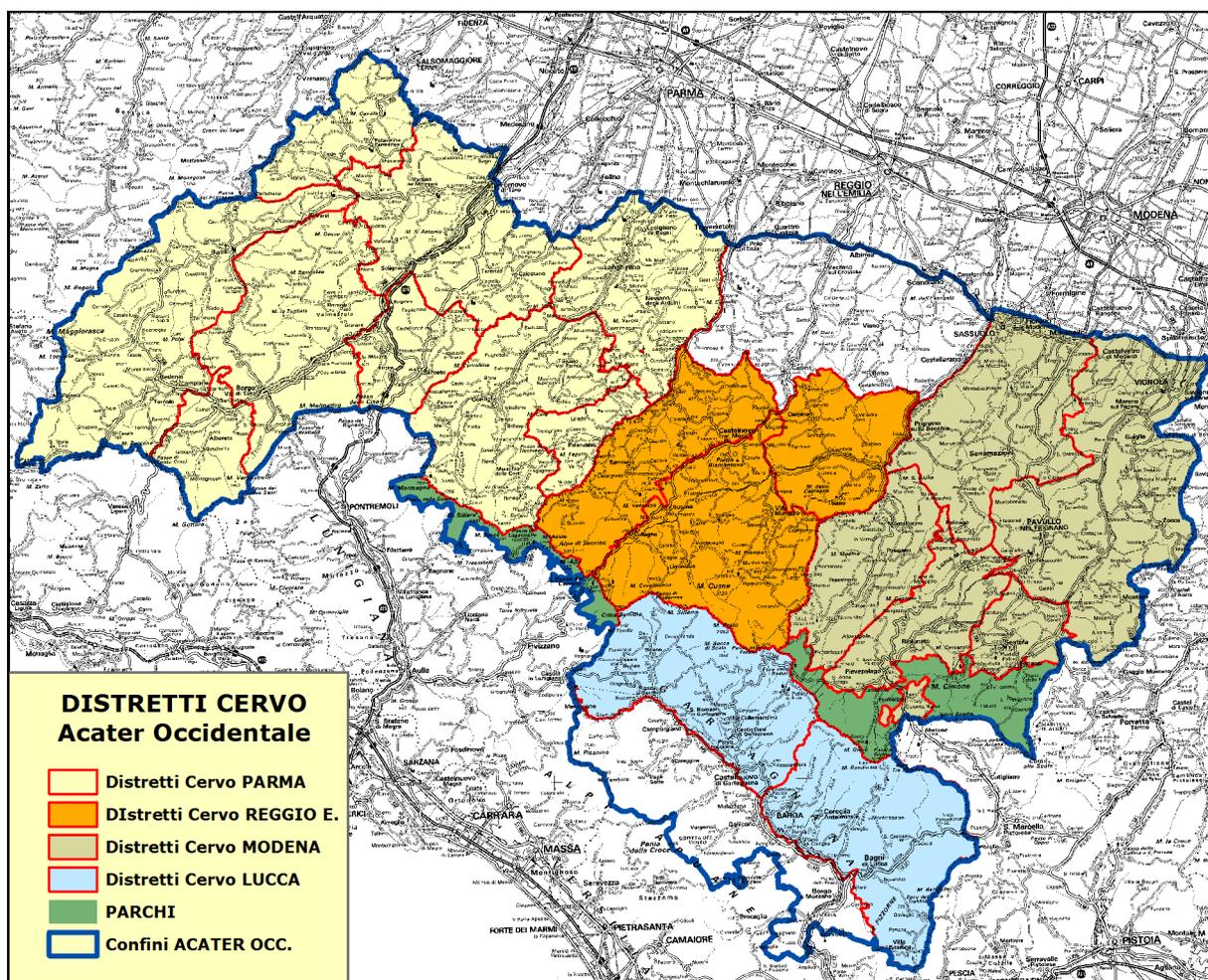


Figura n° 17 – Individuazione dei distretti di per la stagione venatoria 2011-2012 del comprensorio Acater Occidentale.

3.8 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PRELIEVI

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo previsti dal piano di abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali e/o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore, ove previsto;

- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto strettamente attinente alla gestione del cervo.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono assegnati individualmente ai singoli cacciatori secondo le modalità prescritte dall'ATC.

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

MASCHI ADULTI (M3): maschi di età superiore a 5 anni;

MASCHI SUBADULTI (M2): maschi di età compresa tra 24 mesi e 5 anni;

MASCHI FUSONI (M1): maschi di età compresa tra 12 e 21 mesi, con trofeo a fuso, non ramificato.

FEMMINE adulte (F2): le femmine di età superiore a 24 mesi.

FEMMINE giovani (F1): le femmine di età compresa tra 12 e 21 mesi

PICCOLI (M o F 0): tutti i capi di età inferiore all'anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

E' facoltà dei Tecnici della CTI richiedere materiale osteologico e relative schede di abbattimento per le opportune verifiche tecniche.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti abilitati alla selezione di altri ungulati anche non abilitati al prelievo della specie cervo

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

L'accesso al prelievo del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale è regolamentato dalle disposizioni vigenti e dai regolamenti provinciali e/o di ATC.

Per la valutazione dell'equipollenza di cacciatori provenienti da altre regioni, gli uffici provinciali dovranno considerare la preparazione dei candidati in base al percorso formativo dei candidati che dovrà prevedere l'abilitazione alla caccia degli ungulati al prelievo selettivo ed uno specifico corso di approfondimento. Tale percorso formativo dovrà essere coerente con le indicazioni fornite dall'ISPRA, vedi programmi didattici in appendice.

Si ricorda che la valutazione dell'equipollenza è di competenza delle province riceventi e che la commissione tecnica e l'ISPRA non esprimono pareri su tale materia.

3.8.3 Figure gestionali e organizzazione dei distretti

La tabella successiva riassume il numero di abilitati al cervo per provincia, dove si evidenzia il minor numero di personale in possesso dell'abilitazione in Provincia di Lucca. Va comunque considerato che la Provincia di Lucca nel periodo ottobre 2011-febbraio 2012 ha tenuto ben due sessioni di esami specifiche per il solo cervo appenninico.

| province | numero di abilitati |
|---------------------------|----------------------------|
| Reggio Emilia | 520 |
| Modena | 546 |
| Parma | 200 |
| Lucca | 82 |
| Totale Acater Occidentale | 1.348 |

Tabella n° 28 – Abilitati al cervo Appenninico nelle province dell'Acater Occidentale

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Lucca le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referenti dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle n° 29 e 30 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti dagli ATC.

| Qualifica | Nome | Cognome |
|---|-------------|----------------|
| Responsabile di distretto | Alberto | Saisi |
| Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1 | Pietro | Salatti |
| Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2 | Rossi | Ruggero |

| | | |
|---|-------------------------|----------|
| Responsabile del centro di controllo di San Romano | non | nominato |
| Responsabile del centro di controllo di Piazza al Serchio | non | nominato |
| Responsabile del centro di controllo di Castelnuovo G. | non | nominato |
| Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia | vedi elenco provinciale | |

Tabella n° 29 nominativi figure gestionali del DG LU11

| Qualifica | Nome | Cognome |
|---|-------------------------|----------------|
| Responsabile di distretto | Alfredo | Cagnacci |
| Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1 | Alberto | Clerici |
| Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2 | Claudio | Bonacchi |
| Responsabile del centro di controllo di Borgo a Mozzano | Non | nominato |
| Responsabile del centro di controllo di Bagni di Lucca | Non | nominato |
| Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia | vedi elenco provinciale | |

Tabella n° 30 - nominativi figure gestionali del DG LU12

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto.

Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti ai distretti, coordinati dal responsabile e dai vice, formano 2 o più gruppi di gestione distribuendosi in numero omogeneo.

Sono state definite quattro Aree di Gestione nel distretto DG LU 11 e tre Aree di Gestione nel distretto DG LU 12 come da figura 18. Le AG hanno una superficie compresa tra i 4.500 e i 12.500 Ha, come da dettagliato nella tabella seguente.

| DENOMINAZIONE AG | HA |
|-------------------------|---------------|
| AG 1 - DGLU11 | 12.580 |
| AG 2 - DGLU11 | 7.463 |
| AG 3 - DGLU11 | 4.566 |
| AG 4 - DGLU11 | 5.774 |
| TOTALE DG - LU11 | 30.385 |
| AG 1 - DGLU12 | 10.338 |
| AG 2 - DGLU12 | 9.931 |
| AG 3 - DGLU12 | 11.751 |
| TOTALE DG - LU12 | 32.020 |

Tabella n° 31 – Aree di Gestione dei distretti di Lucca

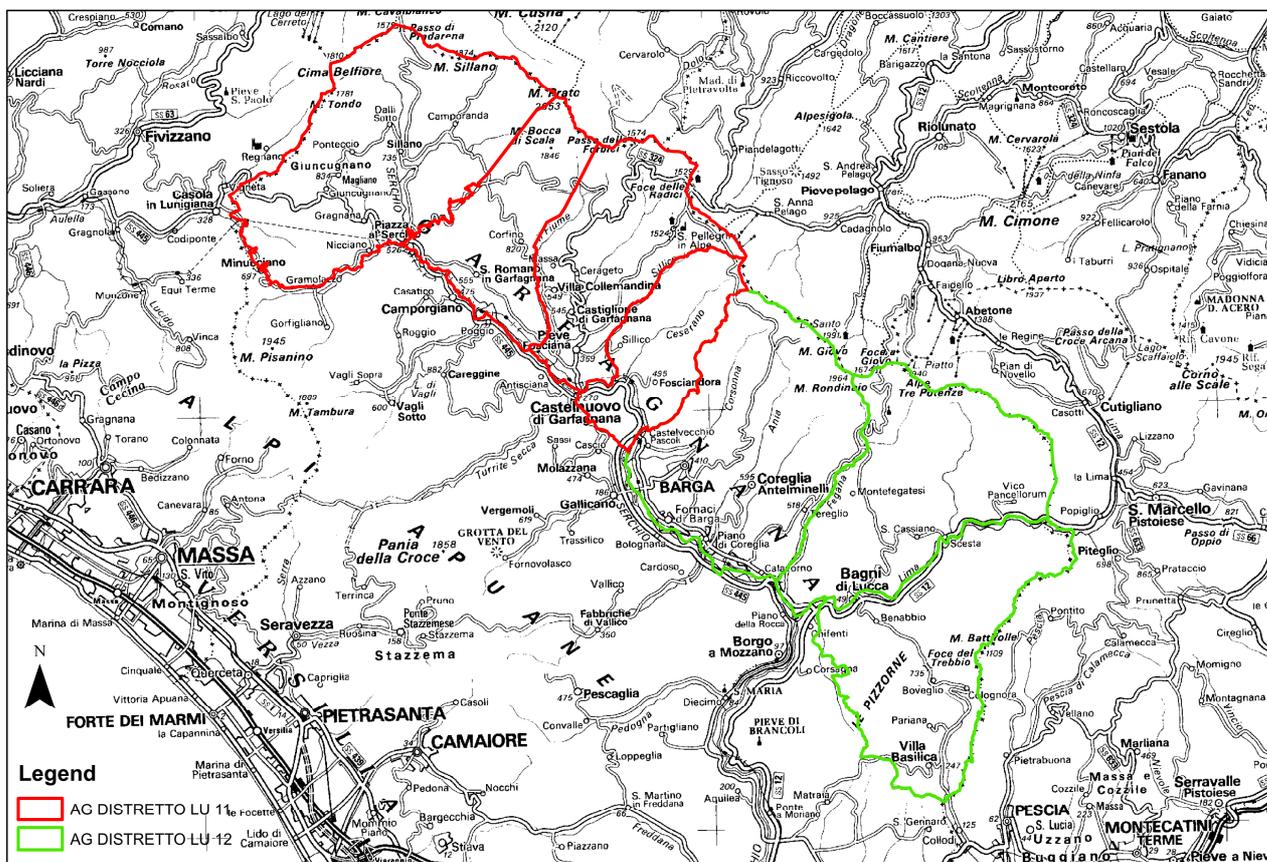


Figura n° 18 –Aree di Gestione dei distretti del cervo di Lucca.

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico della CTI predispose un calendario di rotazione delle Aree di Gestione per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori del cervo convocata ogni anno dagli ATC prima dell'avvio della attività venatoria.

La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati degli ATC o ad altre riunioni tecniche sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione Ungulati o del Comitato di Gestione.

Nella provincia di Lucca sono stati abilitati in due sessioni di esami al cervo Appenninico solo poche decine di cacciatori, motivo per cui l'Amministrazione Provinciale sta predisponendo altre sessioni di esame per l'anno 2012 e 2013.

I valutatori biometrici verranno formati prima dell'avvio della stagione venatoria, attraverso di un numero adeguato di incontri formativi organizzati e tenuti dal tecnico della CTI. Per l'anno 2012-13 dovranno essere autorizzati un numero di valutatori biometrici compreso tra 20 e 40, i nominativi dei valutatori biometrici saranno comunicati alla Provincia, Atc e Polizia Provinciale prima dell'avvio della stagione venatoria.

In tempo utile dovranno essere predisposti e approvati i regolamenti Provinciali e di ATC per la gestione faunistico venatoria del cervo Appenninico, come previsto dal PPG 2011-15.

Costituiscono l'organico dei distretti
per la Provincia di Parma le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referenti dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle 32 e 33 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposte dagli ATC PR5 e PR8.

| Qualifica | Nome |
|---|-----------------|
| Responsabile di distretto | Bottazzi Gino |
| Vice Responsabile di distretto | Busi Giovanni |
| Vice Responsabile di distretto | Cattani Tullio |
| Vice Responsabile di distretto | Labadini Renzo |
| Vice Responsabile di distretto | Abelli Paolo |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio | Fornesi Adriano |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio | Maccini Nello |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio | Ponzi Virgilio |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio | Savi Vincenzo |
| Referente dei conduttori cani da traccia | Isi Antonio |

Tabella 32 - Nominativi figure gestionali del DG PR8-1

| Qualifica | Nome |
|--|------------------------|
| Responsabile di distretto | Tessoni Daniele |
| Vice Responsabile di distretto | Pedretti Luigi |
| Vice Responsabile di distretto | Andina Lorenzo |
| Vice Responsabile di distretto | Ferraguti Emilio |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Berceto | Grottoli Carlo Alberto |
| Referente dei conduttori cani da traccia | Andina Lorenzo |

Tabella 33 - Nominativi figure gestionali del DG PR5-1

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Reggio Emilia le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle 34, 35 e 36 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposte dagli ATC RE3 e RE4.

| Qualifica | Nome |
|---|-------------------|
| Responsabile di distretto | Genitoni Claudio |
| Vice Responsabile di distretto | Putti Alberto |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Rosano | Grisanti Giuliano |
| Referente dei conduttori cani da traccia | Grisanti Giuliano |

Tabella 34- Nominativi figure gestionali del DG RE1

| Qualifica | Nome |
|---|-------------------|
| Responsabile di distretto | Grisanti Giuliano |
| Vice Responsabile di distretto | Ferri Luigi |
| Vice Responsabile di distretto | Bottazzi Moreno |
| Vice Responsabile di distretto | Merciadri Olinto |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Rosano | Grisanti Giuliano |
| Referente dei conduttori cani da traccia | Grisanti Giuliano |

Tabella 35 - Nominativi figure gestionali del DG RE2

| Qualifica | Nome |
|--|----------------------|
| Responsabile di distretto | Bondi Gian Piero |
| Vice Responsabile di distretto | Baldelli Caserio |
| Vice Responsabile di distretto | Lombardi Luigi |
| Vice Responsabile di distretto | Galeotti Gian Pietro |
| Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Vesallo | Bondi Gian Piero |
| Referente dei conduttori cani da traccia | Bondi Gian Piero |

Tabella 36 - Nominativi figure gestionali del DG RE3

Costituiscono l'organico dei distretti
per la Provincia di Modena le seguenti figure:

Le figure previste sono per ciascuno dei 5 distretti individuati sono elencate di seguito:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Al momento sono tuttavia stati nominati unicamente i responsabili e referenti di distretto dell'ATC MO2, il dettaglio è reso nella tabella a seguire:

| ATC | Distretto | Cognome | Nome | Qualifica |
|-----|-----------|------------|------------|-----------------------------------|
| MO2 | MODG04 | Casagrandi | Augusto | Responsabile di distretto |
| MO2 | MODG04 | Casarini | Sergio | Vice responsabile di distretto |
| MO2 | MODG04 | Lucchi | Pietro | Vice responsabile di distretto |
| MO2 | MODG04 | Bertoni | Moreno | Referente Rilevatori Biometrici |
| MO2 | MODG04 | Corni | Claudio | Referente conduttori cani traccia |
| MO2 | MODG05 | Grossi | Luciano | Responsabile di distretto |
| MO2 | MODG05 | Serri | Gianfranco | Vice responsabile di distretto |
| MO2 | MODG05 | Serri | Paolo | Vice responsabile di distretto |
| MO2 | MODG05 | Macchioni | Massimo | Referente Rilevatori Biometrici |
| MO2 | MODG05 | Miglioli | Giovanni | Referente conduttori cani traccia |

Tabella 37 – Nominativi, definiti al presente, Responsabili di Distretto della Provincia di Modena.

3.8.4 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2012-2013 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Parma:

- Centro di controllo di Collecchio
- Centro di controllo di Berceto

Provincia di Reggio Emilia:

- Centro di Rosano – Via Rosano 61, Vetto
- Centro di Vesallo – Via S. Andrea 41, Carpineti

Le AFV Strambiana e Ventasso utilizzano il centro di controllo di Rosano.

Provincia di Modena:

- Da definire

Provincia di Lucca:

- San Romano loc. Impianti Sportivi (ATC LU 11)
- Piazza al Serchio loc. Acqua Bianca (ATC LU 11)
- Castelnuovo Garfagnana loc. Carbonaia (ATC LU 11)
- Bagni di Lucca loc. San Cassiano di Controni Le Ravi (ATC LU 12)
- Borgo a Mozzano loc. Il Mezzano (ATC LU12)

3.8.5 Piano di prelievo venatorio 2012-2013

In base alle premesse indicate nel precedente PAO 11-12 e considerato che:

- La raccolta dei dati attraverso il censimento al bramito è stata effettuata in contemporanea su tutto il Comprensorio
- La scelta dei metodi con cui definire la consistenza delle popolazione è stata uniforme nell'ambito del Comprensorio
- Il parco Nazionale ha contribuito al monitoraggio della popolazione
- Sono disponibili i primi dati sull'andamento demografico della popolazione
- Il calendario che prevede l'avvio alla gestione venatoria per il 5 di ottobre per la prima stagione venatoria è sufficientemente ampio
- Che le attuali AG sono adeguate alla gestione faunistico venatoria del cervo

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2012-2013 **un piano di prelievo di 496 capi**, come riassunto nelle tabelle 38 e 39.

| province | consistenza stimata | piano di prelievo 12-13 | tasso di prelievo |
|----------------------------------|---------------------|-------------------------|-------------------|
| Reggio Emilia | 968 | 193 | 19,9 |
| Modena | 1059 | 211 | 19,9 |
| Parma | 417 | 36 | 8,6 |
| Lucca | 623 | 56 | 9,0 |
| totale Acater occidentale | 3.067 | 496 | 16,2 |

Tabella 38 - Proposta piano di prelievo 2012-2013 Comprensorio Acater Occidentale

| | Lucca | Reggio E. | Modena | Parma | Totale | % |
|------------------------------|-----------|------------|------------|-----------|------------|------------|
| Maschi giovani (classe M1) | 5 | 16 | 25 | 3 | 49 | 10 |
| Maschi subadulti (classe M2) | 7 | 23 | 25 | 5 | 60 | 12 |
| Maschi adulti (classe M3) | 6 | 24 | 17 | 4 | 51 | 10 |
| Femmine giovani (classe F1) | 6 | 23 | 34 | 4 | 67 | 14 |
| Femmine adulte (classe F2) | 15 | 68 | 48 | 9 | 140 | 28 |
| Piccoli (classe M/F 0) | 17 | 39 | 62 | 11 | 129 | 26 |
| Totale | 56 | 193 | 211 | 36 | 496 | 100 |

Tabella 39 - Proposta piano di prelievo 2012-2013 per classi di età e sesso

Il lavoro di pianificazione svolto nel primo anno di gestione ha permesso di individuare i punti critici e di identificare le misure necessarie per arrivare all'avvio della gestione venatoria della specie in tutto il comprensorio.

In particolare è stato necessario attivare le seguenti azioni:

- Realizzazione corsi di aggiornamento propedeutici, finalizzati al riconoscimento delle classi di sesso ed età del cervo;
- abilitazione di cacciatori di selezione per incrementare il numero di operatori da utilizzare per il monitoraggio della popolazione (con particolare riferimento alla provincia di Lucca);
- acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi al fine di identificare l'areale della specie sul quale determinare la densità della popolazione;
- attivazione degli strumenti per organizzazione dell'attività di venatoria (modalità di assegnazione, registro degli abilitati, centri di controllo, ecc.).

Seguono alcune considerazioni e dettagli per provincia :

Per le provincie di Parma e Lucca la Commissione Tecnica, pur ritenendo adeguato e sostenibile un piano di prelievo in base alle consistenze stimate, rileva le note pervenute dai Referenti della Commissione di Coordinamento delle rispettive Province (nr. 54416 del 3-9-12 della provincia di Parma e nr. 158219 del 13-8-12 e nota del 5-9-12 della

provincia di Lucca) e in relazione alle seguenti osservazioni, ritiene opportuno non avviare la gestione venatoria per la stagione 2012-13.

In particolare, nelle sopra citate note vengono riassunte le seguenti motivazioni:

per la **provincia di Lucca** ...*"Sulla base dei monitoraggi effettuati e dei danni da cervo registrati, nel corso di questi ultimi anni, si ritiene non opportuno non avviare la gestione venatoria di questa specie nel corso del corrente anno, bensì prioritariamente approfondire lo studio della dinamica della popolazione, in considerazione anche di quanto previsto nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale, attualmente in vigore e approvato con D.C.P. n 124/A del 30/11/2006...*

... "Al riguardo si precisa che la densità stimata in rapporto all'areale distributivo è risultata in provincia di Lucca la più bassa fra le province comprese nell'ACATER e che i danni causati da cervo, riscontrati a livello provinciale, presentano un valore assoluto decisamente basso, con una media, commisurata al periodo 2000-2011, pari a € 820."

per la **provincia di Parma**...*" Si ribadisce, come già comunicato con precedenti note, che i danni causati dal cervo alle coltivazioni sono di entità irrisoria, tali da assumere percentuali non significative (pressoché nulle) rispetto ai danni rilevati complessivamente a livello provinciale (pari allo 0% nel 2012): questo è confermato anche dai dati di presenza della specie riportati nel Pao, che indicano come "al momento, la popolazione più consistente di cervo è localizzata in aree con scarsa produttività agricola e spesso di difficile utilizzo anche per la produzione di legna."*

Si evidenzia inoltre che i valori di densità risultanti dalle attività di censimento svolte nelle aree in gestione attiva siano pienamente in linea con le daf obiettivo prefissate nel vigente Pfv per tali zone (0-4 nel Comprensorio di Montagna).

In considerazione di quanto sopra espresso, non si ritiene vi siano in Provincia di Parma le condizioni tecniche per consentire l'avvio del prelievo del cervo per la stagione 2012/2013"...

Il piano della provincia di **Reggio Emilia** è stato predisposto sulla base del numero di soggetti conteggiati al primo verde (968 capi), applicando un tasso di prelievo complessivo del 20%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei tre distretti e negli istituti che li compongono a seconda del numero di soggetti conteggiati, delle densità rilevate e dell'ammontare dei danni alle attività agricole. Il tasso di prelievo del 20% applicato in questa prima stagione è certamente conservativo se confrontato con il tasso annuale medio di accrescimento della specie degli ultimi dieci anni (circa del 30%).

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo sarà realizzato all'interno dei seguenti periodi:

M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
 M3: 5 ottobre - 15 febbraio
 F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

| ISTITUTO | DISTRETTO | M1 | M2 | M3 | F1 | F2 | M0 | F0 | Sub-Tot |
|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| ATC RE4 | DG RE1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 10 |
| AFV VENTASSO | DG RE1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 |
| ATC RE4 | DG RE2 | 12 | 17 | 17 | 18 | 53 | 12 | 18 | 147 |
| AFV STRAMBIANA | DG RE2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 8 |
| ATC RE3 | DG RE3 | 2 | 3 | 3 | 3 | 10 | 2 | 3 | 26 |
| TOTALE | | 16 | 23 | 24 | 23 | 68 | 16 | 23 | 193 |

Il piano di prelievo per la Provincia di **Modena** è stato modulato tenendo conto della consistenza complessiva e della relativa densità, che, in particolare se si fa riferimento alla superficie utilizzata in modo continuativo dal cervo, appare considerevole (4,42 capi/kmq). Il tasso di prelievo al 20% della consistenza stimata, pur essendo conservativo negli effetti sulla popolazione, consentirà il raggiungimento di alcuni obiettivi gestionali, primo fra tutti il ridimensionamento delle consistenze nelle aree maggiormente problematiche, dal punto di vista dell'impatto sulle produzioni agricole e forestali. Negli ambiti gestionali ove le consistenze risultano modeste, i contingenti del cervide non sono ancora insediati e non risultano danni conclamati, o elementi di rischio rilevante nei confronti del settore agro-forestale, il tasso di abbattimento è stato ridimensionato fino ad un minimo del 10% degli individui stimati.

In provincia di Modena il prelievo del cervo sarà realizzato all'interno dei seguenti periodi:

M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
 M3: 5 ottobre - 15 febbraio
 F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

| ISTITUTO | DISTRETTO | M1 | M2 | M3 | F1 | F2 | CL0 | Sub-Tot |
|-------------------------------|-----------|----|----|----|----|----|-----|---------|
| ATCMO3 | MODC01 | 7 | 8 | 6 | 10 | 19 | 19 | 69 |
| ATCMO3 | MODC02 | 3 | 3 | 2 | 5 | 7 | 8 | 28 |
| ATCMO3 | MODC03 | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 6 |
| ATCMO2 | MODC04 | 4 | 3 | 2 | 3 | 4 | 7 | 23 |
| Azienda Venatoria Frignano | MODC04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Azienda Venatoria Castagneto | MODC04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Azienda Venatoria La Selva | MODC04 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 | 9 |
| Azienda Venatoria Ospitaletto | MODC04 | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 6 |
| ATCMO2 | MODC05 | 6 | 5 | 3 | 9 | 12 | 15 | 50 |

| | | | | | | | | |
|------------------------------|--------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Azienda Venatoria La Mandria | MODC05 | 2 | 2 | 1 | 2 | 3 | 4 | 14 |
| Azienda Venatoria La Quercia | MODC05 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| Azienda Venatoria S. Antonio | MODC05 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| TOTALE | | 25 | 25 | 17 | 34 | 48 | 62 | 211 |

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2012-2013, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|---|--|---|--|
| Pianificazione e organizzazione censimento al bramito | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto | Punti di ascolto | 14 settembre 2012 eventuale replica: settimana dal 21 al 28 settembre 2012 |
| Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde | Marzo-aprile 2013 |
| Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo | Tecnico CTI | Corso propedeutico al censimento primaverile | 1 lezione nel mese di marzo |
| Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione | Responsabili e vice responsabili di distretto | Schede di segnalazione degli avvistamenti | Da luglio 2012 a gennaio 2013 |
| Definizione della struttura | Tecnico CTI | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2011/12; Conteggio dei maschi al bramito 2011 | Maggio 2012 |
| Incidenti stradali provocati da cervi | Provincia PR | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione | Tecnico CTI | Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo | Maggio 2013 |
| Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione | Tecnico CTI | Elaborazione delle schede biometriche | Maggio 2013 |
| Prevenzione danni | ATC, AFV, Tecnico Provincia PR | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2013 |
| Danni alle coltivazioni | ATC, AFV, Tecnico Provincia | Comunicazione dei | Febbraio 2013 |

| | | | |
|-----------------------------|------------------------|---|--------------|
| | PR | riepiloghi georeferenziati | |
| Rinvenimento carcasse | Provincia PR | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Programma Annuale Operativo | CTI ACATER Occidentale | Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali | Giugno 2013 |

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2012-2013, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|---|--|---|--|
| Pianificazione e organizzazione censimento al bramito | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto | Punti di ascolto | 14 settembre 2012 eventuale replica: settimana dal 21 al 28 settembre 2012 |
| Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde | Marzo-aprile 2013 |
| Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo | Tecnico CTI | Corso propedeutico al censimento primaverile | 1 lezione nel mese di marzo 2013 |
| Aggiornamento per misuratori biometrici | Tecnico CTI | Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo | 1 lezione nel mese di settembre 2012 |
| Corso per accompagnatori | Tecnico CTI ATC RE4 ATC RE3 | Corso per la formazione di accompagnatori al cervo | 1 lezione nel mese di settembre 2012 |
| Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione | Responsabili e vice responsabili di distretto | Schede di segnalazione degli avvistamenti | Da luglio 2012 a gennaio 2013 |
| Definizione della struttura | Tecnico CTI | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2013; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2012/13; Conteggio dei maschi al bramito 2012 | Maggio 2013 |
| Incidenti stradali provocati da cervi | Provincia RE | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione | Tecnico CTI | Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo | Maggio 2013 |
| Aggiornamento della banca dati sulle | Tecnico CTI | Elaborazione delle schede biometriche | Maggio 2013 |

| | | | |
|---|--------------------------------|--|---------------|
| misurazioni biometriche della popolazione | | | |
| Prevenzione danni | ATC, AFV, Tecnico Provincia RE | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2013 |
| Danni alle coltivazioni | ATC, AFV, Tecnico Provincia RE | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2013 |
| Rinvenimento carcasse | Provincia RE | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Programma Annuale Operativo | CTI ACATER Occidentale | Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali | Giugno 2013 |

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2012-2013, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|---|--|---|---|
| Pianificazione e organizzazione censimento al bramito | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili di distretto | Punti di ascolto | 14 settembre 2012 eventuale replica: settimana dal 21 al 28 settembre 2012 |
| Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili di distretto | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde | Marzo-aprile 2013 |
| Corso di aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo | Tecnico CTI | Corso propedeutico al censimento primaverile | 1 lezione nel mese di marzo |
| Definizione della struttura | Tecnico CTI | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2013; Conteggio dei maschi al bramito 2012 | Maggio 2012 |
| Incidenti stradali provocati da cervi | Provincia MO | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione | Tecnico CTI | Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica | Maggio 2013 |
| Aggiornamento degli areali | Tecnico CTI | Localizzazione dei maschi bramitati; conteggi al primo verde; risultati delle uscite mensili su transetto | Febbraio 2013 |
| Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione | Tecnico CTI | Elaborazione delle schede biometriche | Settembre 2013 |
| Prevenzione danni | ATC, AFV, Tecnico Provincia MO, Ente di gestione per i | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2012 |

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|-----------------------------|---|--|---------------|
| | Parchi e la Biodiversità | | |
| Danni alle coltivazioni | ATC, AFV, Tecnico Provincia MO, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2012 |
| Rinvenimento carcasse | Provincia MO | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Programma Annuale Operativo | CTI ACATER Occidentale | Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali | Giugno 2013 |

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|---|---|---|---|
| Pianificazione e organizzazione censimento al bramito | Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto | Punti di ascolto | 14 settembre 2012 eventuale replica: settimana dal 21 al 28 settembre 2012 |
| Censimento notturno primaverile | Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto | Notturna da autoveicolo con faro | Marzo-aprile 2013 |
| Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione | Responsabili e vice responsabili di distretto | Schede di segnalazione degli avvistamenti | Da luglio 2012 a gennaio 2013 |
| Definizione della struttura | Tecnico CTI | Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2012/13; Conteggio dei maschi al bramito 2012 | Maggio 2012 |
| Incidenti stradali provocati da cervi | Provincia di Lucca | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione | Tecnico CTI | Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo | Maggio 2013 |
| Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione | Tecnico CTI | Elaborazione delle schede biometriche | Maggio 2013 |
| Prevenzione danni | ATC, AFV, Provincia di Lucca | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2013 |
| Danni alle coltivazioni | Tecnico CTI ATC Lu 11 e Lu 12 | Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati | Febbraio 2013 |

| Attività | Soggetto/i responsabili | Modalità | Tempistica |
|-----------------------------|--------------------------------|---|-------------------|
| Rinvenimento carcasse | Provincia di Lucca | Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte | Tutto l'anno |
| Programma Annuale Operativo | CTI ACATER Occidentale | Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali | Giugno 2013 |

Parco Nazionale dell'Appennino

Si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

| attività | Soggetto/i responsabili | modalità | Tempistica |
|--|---|---|-------------------------------|
| censimento al bramito | Willy Reggioni | per punti di ascolto | Settembre |
| censimento primaverile | Willy Reggioni | punti vantaggiosi | Aprile |
| definizione della struttura | Willy Reggioni | Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori | Maggio |
| Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati | - | - | - |
| Rinvenimento di carcasse di cervo | CTA del Cfs/ Willy Reggioni | Verifica delle cause di morte | tutto l'anno |
| Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute | Willy Reggioni | Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica | tutto l'anno |
| Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi | CTA del Cfs/ Willy Reggioni | Rendiconto dell'anno precedente | aprile |
| Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione | Willy Reggioni | Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze | Aprile |
| Danni da cervo alle coltivazioni agrarie | CTA del Cfs/ Willy Reggioni | Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica | Aprile |
| Programma Annuale Operativo | Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER Occidentale Dr. Willy Reggioni | Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali | Giugno |
| Prevenzione danni da cervo | Willy Reggioni | Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto | tutto l'anno appena possibile |

3.8.11 Interventi di controllo

Qualora si verificasse la presenza di cervi in aree non idonee alla presenza della specie (elevata antropizzazione, con presenza di coltivazioni di pregio o nelle vicinanze di importanti arterie stradali) al di fuori del comprensorio Acater occidentale, potrà essere richiesto un parere all'ISPRA per la realizzazione di un intervento di controllo numerico ai sensi dell'art. 19 della LN 157/92.

3.8.12 Predisposizione del Piano Annuale Operativo

La Commissione Tecnica ha identificato nel mese di giugno 2013 il termine per la predisposizione del prossimo Piano Annuale Operativo e della relazione annuale consuntiva 2012-2013.

Appendice

Corso e esami di abilitazione per aspiranti cacciatori di selezione del Cervo appenninico

Per l'idoneità alla caccia di selezione del Cervo appenninico gli argomenti che saranno trattati nei corsi, negli esami scritti, orali e prove pratiche sono:

- Inquadramento sistematico.
- Distribuzione mondiale ed europea.
- Distribuzione italiana.
- Origini e consistenza delle diverse popolazioni italiane: origini, le popolazioni appenniniche.
- Principali caratteristiche anatomiche e morfologiche: ossa del cranio, lo scheletro, gli organi interni, il mantello estivo, il mantello invernale, i palchi, significato biologico e funzionale, struttura e denominazioni dei palchi, ormoni che regolano lo sviluppo dei palchi, fattori che influenzano la crescita dei palchi, anomalie dei palchi, il ciclo dei palchi nel cervo, sviluppo dei palchi nel cervo.
- Classi di sesso ed età: denominazione.
- Dimensioni, peso ed incremento ponderale nelle diverse classi di sesso ed età: peso, fertilità.
- Dati di fertilità delle popolazioni locali: popolazione dell'Appennino Tosco Emiliano (ACATER).
- Spazio vitale, movimenti e quartieri stagionali, ritmi di attività.
- Dati di struttura delle popolazioni locali: popolazione dell'Appennino Tosco Emiliano (ACATER) , popolazione dell'Appennino toscano-romagnolo, piramide di Hoffmann della popolazione toscano romagnola.
- Densità biotica del cervo (DB). Densità agro-forestale del cervo (DAF). Dati di consistenza della popolazione dell'Appennino toscano-romagnolo. Indicazioni gestionali.
- Principi generali di gestione applicata al prelievo venatorio. Situazione gestionale a livello nazionale. La situazione gestionale delle popolazioni locali: popolazione della

Mesola. Caratteristiche ecologiche del cervo che condizionano le scelte di gestione. Un esempio di buona gestione del cervo: la popolazione dell'Appennino toscano-emiliano (ACATER). La situazione gestionale delle popolazioni locali: popolazione ACATER.

- La caccia di selezione al cervo. Criteri generali di selezione. Organizzazione del prelievo: il piano di abbattimento.
- Criteri di discriminazione delle classi di sesso ed età: piccoli (classe 0), femmine giovani (classe I o sottili), femmine adulte (classe II), maschi giovani (classe I o fusoni), maschi subadulti, maschi adulti.
- Metodi di caccia al cervo: caccia all'aspetto, l'appostamento, caccia alla cerca, caccia al bramito.
- Strumenti e logistica del prelievo. Strumenti di prelievo: le armi, le cartucce (calibri).
- Norme di sicurezza. Dove sparare. Quando non bisogna sparare.
- Centro di controllo dei capi abbattuti, raccolta dei parametri biometrici, misurazione del trofeo.
- Stima dell'età dalla dentatura: stato di eruzione ed usura, ordine di eruzione.
- Criteri di valutazione del trofeo: lunghezza, oculari, ago, mediano e rose, stanghe, peso e taglio, apertura, punte, colore, perlatura, corone e detrazioni.
- Quadro normativo regionale e provinciale